

€ 1,20*
POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED. ABB. POST. 353/2003
(CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS
www.ilpiccolo.it ■ Email: piccolo@ilpiccolo.it

GIORNALE DI TRIESTE



FONDATA NEL 1881

VENERDÌ 12 AGOSTO 2016

ANNO 136- NUMERO 192 ■ TRIESTE, VIA DI CAMPO MARZIO 10, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201
EDIZIONE DI TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo Slovenia € 0,90, Croazia KN 7)



Controlli a un traghetto turco ormeggiato a Trieste (foto d'archivio)

Terrorismo, sale l'allerta nei porti

Più controlli in banchina anche a Trieste. In Libia la guerra contro l'Is, liberata Sirte

CROAZIA

A un mese dalle politiche l'Hdz punta sul bonus bebè

■ A PAGINA 9

L'Italia affianca le truppe governative libiche che stanno combattendo contro l'Is. Le truppe speciali - viene però specificato - non sono impiegate in battaglia. «Hanno solo compiti di *intelligence*». Gli islamisti stanno perdendo il controllo di Sirte. Nel contempo in Italia è stato elevato l'allerta terrorismo per timore di ritorsioni: più controlli nei porti, anche a Trieste.

■ ALLE PAGINE 6 E 7

FORZE ITALIANE GIÀ IN AZIONE? NATURALE. ANZI, NECESSARIO

di RENZO GUOLO

Fa discutere la notizia che forze speciali italiane operano già in Libia, a sostegno delle truppe governative. Eppure, si tratta di un evento prevedibile dopo che, nel novembre scorso, era stata ap-

provata una legge che consente al governo di disporre di forze speciali per operazioni di *intelligence* all'estero, ponendole sotto la diretta catena gerarchica della Presidenza del Consiglio.

■ A PAGINA 17

«Nozze gay, Trieste è fuorilegge»

L'accusa della senatrice Cirinnà, autrice della norma. Il Comune tira dritto

■ ALLE PAGINE 2 E 3

GIUNTA REGIONALE

Tariffe congelate per le tessere bus degli studenti



■ D'AMELIO A PAGINA 13

ETICA MINIMA

NUOVA SANITÀ E POTERE DEI MEDICI

di PIER ALDO ROVATTI

Pregi e difetti della riforma regionale della sanità sono oggetto costante di discussione. Ciascuno di noi viene toccato in prima persona dal funzionamento della salute pubblica.

■ A PAGINA 17

*** RIO 2016: PER L'ITALIA UN BRONZO NEL CANOTTAGGIO**

Vela, tocca a Francesca Clapcich: in regata sul 49er



■ ■ L'Italia archivia un'altra giornata ricca di soddisfazioni (bronzo nel due senza Abbagnale - di Costanzo). Da oggi attenzione alla vela: in mare, sul 49er che le ha portate al titolo mondiale, assieme alla fidata Giulia Conti c'è la triestina Francesca Clapcich. Nella foto da Instagram, le due si allenano nella baia di Rio. ■ ALLE PAGINE 37, 38, 39 40 E 41

CRONACHE

TRIESTE

■ A PAGINA 24

La bora spezza un ippocastano in piazza Libertà



L'enorme ippocastano spezzato in piazza Libertà

A PONZIANA

■ ALLE PAGINE 22 E 23

Furti al "Ferrini": quattro ragazzini finiscono nei guai

Via dell'Istria, 33 - Trieste
Tel. +39 040 638454
E-mail: farmaciameddalen@virgilio.it
sito web: farmaciameddalen.it
facebook.com/farmaciameddalen/

FARMACIA ALLA MADDALENA
del dott. Andrea Catania

PROMOZIONE
60 PERLE €39,99 € 19,90

MegaRed
Contribuisce alla normale funzionalità cardiaca

MegaRed
NUOVO
Olio di pesce
POMPE NATURALI DI OMEGA-3
100% naturale
Senza conservanti
Senza coloranti
Senza aromi
Senza zuccheri
Senza glutine
Senza lattosio
Senza soia
Senza lieviti
Senza alcol
Senza GMO
Senza OGM
Senza pesticidi
Senza erbicidi
Senza fungicidi
Senza battericidi
Senza virucidi
Senza parassitocidi
Senza insetticidi
Senza acaricidi
Senza nematocidi
Senza molluscicidi
Senza algicidi
Senza fungicidi
Senza battericidi
Senza virucidi
Senza parassitocidi
Senza insetticidi
Senza acaricidi
Senza nematocidi
Senza molluscicidi
Senza algicidi

GIALLO ESTATE

L'assassino ha preso il tram di Opicina

di FRANCESCO TERMINI

Loris mi disse che era il terzo in una settimana. «Vent'anni che lavoro qui in tranquillità e adesso mi sembra di essere in un film di Hitchcock!» esclamò con la solita espressione divertita, ma corrugata d'una velata preoccupazione. Come dargli torto? Vedere sotto il naso 3 corpi nel giro di pochi giorni non faceva parte della routine d'un autista del tram di Opicina.



Disegno di Lorenzo Corrias

■ ALLE PAGINE 32 E 33

CINEMA

De Niro la star del Festival di Sarajevo

L'attore in Bosnia riceverà il premio alla carriera e presenterà la versione digitale di "Taxi Driver".

■ VALE A PAGINA 36

Terme Olimia

RELAX »OLIMIA«
fino al 17/09/2016

PREZZO: già da € 62,80**
per persona al giorno
**di più: www.terme-olimia.com

Prenotazioni e informazioni:
tel. +386 3 829 7836, booking@terme-olimia.com

- hotel Breza****
- mezza pensione
- ingresso al parco estivo Aqualuna e alle piscine Termalija
- min. 4 notti,...

Sotto accusa la scelta di **negare** la sala matrimoni alle coppie **arcobaleno** relegandole nella stanza dei **divorzi** brevi

di Fabio Dorigo

♦ TRIESTE

«Il sindaco non ha nessuna possibilità di scelta. Deve applicare. Punto. Ci sono anche altri Comuni che stanno facendo questo, ma stanno facendo una cosa contro la legge. Il comma 20 della legge 76/2016 prevede in modo esplicito che in qualunque atto normativo ricorra la parola coniuge, coniugi o matrimonio: esso si applica anche alle unioni civili. Inclusi i regolamenti comunali». La senatrice del Pd Monica Cirinnà, la signora delle unioni civili, non ha dubbi sull'interpretazione della legge che porta il suo nome. E non ha dubbi nel definire illegittimo (o meglio ancora «fuorilegge») il comportamento del Comune di Trieste che ha negato la sala matrimoni alle unioni civili prevedendole solo in orario d'ufficio in giorni feriali nella stanzetta dei divorzi brevi (che è anche quella dove si giura sulla cittadinanza italiana). Il 4 agosto scorso l'agguerrita senatrice dem era intervenuta contro il Comune di Piacenza, a guida Pd, che aveva negato la sala di Palazzo Farnese alle unioni civili. «Nessun sindaco - continua Cirinnà - può fare come gli pare con opzioni di giorni o di sale».

Quello di Trieste, insomma, sarebbe un «atto discriminatorio» come denunciato per primo da Davide Zotti (Arcigay) che si è visto rifiutare la sala matrimoni di piazza Unità per registrare la sua unione civile con il compagno Claudio Bertocchi. «È un atto discriminatorio ed è anche un atto illegale - continua la senatrice -. Chi vorrà potrà fare ricorso al Tar o ad altra magistratura». Non è giusto distinguere «bene le due cose», come sostiene il capogruppo della Lega a Montecitorio Massimiliano Fedriga, visto che «l'unione civile non è il matrimonio». «La mia legge non parla né di sale né di giorni. Parla semplicemente di un tipo di celebrazione diversa. Invece di leggere gli articoli del codice civile sul matrimonio, si leggono gli articoli dal 9 al 12 della Cirinnà. Ogni atto diverso è discriminatorio. Non sono io a dirlo. Franco

Unioni civili

«Il Comune di Trieste viola la legge con atti illegittimi e discriminatori»

La senatrice Pd Cirinnà, autrice della norma, punta il dito contro le iniziative della giunta Dipiazza «Imporre spazi, giorni e orari diversi è semplicemente illegale. Chi vorrà potrà fare ricorso al Tar»



Monica Cirinnà nella tribuna della Camera durante il voto finale della proposta di legge sulle unioni civili

UNA SCELTA SBAGLIATA

Nessun sindaco può fare come gli pare, deve applicare le norme. In caso contrario rischia di essere condannato e giocarsi la ricandidatura



Protesta in tema di diritti

SPECULAZIONE CENSURABILE

I primi cittadini che fanno una cosa così squallida, così triste e così brutta si qualificano da soli. Alla fine sarà la storia a giudicarli

Frattini (ex ministro degli Esteri, ndr), presidente del collegio del Consiglio di Stato, sezione controllo atti amministrativi, che non è certo un pericoloso comunista, ha dichiarato in un'intervista che «in ogni comune si dovranno fare le unioni civili». Se un sindaco non vuole, o non se la sente, può al massimo delega-

re un assessore, un consigliere o un privato cittadino. Il comma 20 della legge è obbligatorio e va applicato. E chi non lo fa? «Chi non lo fa discrimina e si becca il ricorso al Tar piuttosto che alla magistratura e viene condannato. E i sindaci condannati in via definitiva, con la legge Severino, diventano incandidabili. Voglio

proprio vedere quanti sindaci sceglieranno di saltare dalla poltrona per discriminare su una sala dei matrimoni». Nel caso di Trieste sono in ballo il sindaco Roberto Dipiazza e il vicesindaco leghista Pierpaolo Roberti entrambi contrari a celebrare le unioni civili e pure a concedere la sala matrimoni. «Se nel regola-



mento del Comune di Trieste c'è scritto che i matrimoni si fanno tutti i giorni in quella sala, questo vale anche per unioni civili» assicura Cirinnà. Si tratta di una norma di equivalenza. Eppure l'assessore competente Michele Lobianco sostiene di seguire alla lettera «né più né meno le leggi, le norme e i regolamenti». Starà

mentendo? «L'assessore non sta rispettando la legge, sta violando la legge» aggiunge la senatrice Cirinnà che poi, involontariamente, punge sul vivo il sindaco del fare Dipiazza. «Probabilmente questi sindaci che non brillano per aver fatto chissà quali meraviglie, stanno cercando di ottenere visibilità ad agosto con la

LE REAZIONI

♦ TRIESTE

«Non ho altro da aggiungere». Michele Lobianco, assessore competente per i matrimoni, è di parola. E non dice nulla sull'argomento delle unioni civili. È atteso a un incontro con l'Arcigay. La giunta comunale, riunitasi ieri pomeriggio, prende tempo. Il tema delle unioni civili, nonostante il clamore mediatico a livello nazionale, non è all'ordine del giorno. «Tanto prima di fine agosto non c'è il tempo tecnico per fare nulla» spiega un membro dell'esecutivo di Roberto Dipiazza. Resta per ora il divieto dell'uso della sala dei matrimoni di piazza Unità. Le unioni civili si potranno celebrare (ovvero iscrivere nei registri) solo du-

Ma l'amministrazione tira dritto

Il vicesindaco Roberti: «Io non presenzierò. Giusto non concedere piazza Unità»

rante la settimana e in orario di ufficio (pausa caffè permettendo). «La legge impone che i comuni certifichino le unioni civili? Sì, e lo faremo, perché è legge. La legge impone la mia presenza? No e non presenzierò. La legge impone l'utilizzo della sala matrimoni per le unioni civili? No e per me va data solo per i matrimoni. Tutto il resto è aria fritta, perché rappresentare tutti non significa tradire le proprie idee e la maggioranza che ti ha scelto» conferma la linea il vicesindaco leghista Pierpaolo Roberti. Nessuna retromarcia, in vista.

NESSUN DIETROFRONT

Nella riunione di ieri non si è parlato del tema all'ordine del giorno

Per ora.

Cresce, intanto, il fronte della protesta contro «la discriminazione» messa in atto dall'amministrazione. «Il Comune - denuncia Comitato Articolo 3 Possibile - mette in campo una grossolana manovra di discriminazione verso le

IL SILENZIO DELL'ASSESSORE

Lobianco non aggiunge nulla. Previsto un incontro con l'Arcigay

persone gay e lesbiche, che intende sminuire il valore simbolico delle unioni civili, in pieno contrasto con il comma 20 della legge che le istituisce, inserito dal legislatore proprio per evitare discriminazioni e umiliazioni e garantire a tutti un uguale trattamento. Un com-

portamento puerile e che nasconde tutta l'arretratezza culturale di questa giunta».

«Sei omosessuale? Vuoi unirti civilmente con il tuo partner? Lo puoi fare, velocemente, dal lunedì al venerdì dalle 9 di mattina a mezzogiorno nella saletta per la registrazione dei divorzi. La certificazione di una sconfitta (un divorzio) ha lo stesso valore simbolico di quello che, al contrario, dovrebbe essere un momento di gioia con familiari e amici in cui si manifesta la volontà pubblica di costruire insieme un futuro. L'esempio non è dei più felici



ma sarebbe come praticare gli aborti nella «morgue» di un ospedale. Perché? L'unica spiegazione è che si vogliono umiliare le persone» scrive l'avvocato Gianfranco Carbone, sul-

FIRENZE

Il primo "Sì" a Palazzo Vecchio



MILANO

La foto ricordo di Sala con i neosposi



TRIESTE

La prima trascrizione ai tempi di Cosolini



mia legge. In modo furbetto. È una squallida strumentalizzazione del sano e giusto desiderio di persone di coronare il loro sogno d'amore in modo civile. A molti ragazzi io dico: lasciateli perdere questi sindaci e andate a sposarvi in posti dove sono tutti più friendly. Non dategli la soddisfazione di essere discrimi-

nati. Non date a questi la soddisfazione di rovinarvi uno dei giorni più belli della vita» aggiunge la senatrice. Prima di concludere in modo lapidario: «I sindaci che fanno una cosa così squallida, così triste, così brutta si qualificano da soli. Le coppie di giovani uomini e donne che si amano se lo ricorderanno

il giorno delle elezioni. Dietro a queste unioni civili ci sono famiglie, mamme, zie e nipoti. Alla fine hai impedito a una famiglia un giorno di festa e di felicità. Non hai fatto una bella cosa. Per fortuna sono una minoranza. E alla fine - conclude Cirinnà - la storia li seppellirà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



la sua pagina Facebook mettendosi a disposizione per eventuali azioni legali contro l'amministrazione Dipiazza. «Quello che è proprio intollerabile - conclude Carbone - non



Il Municipio di Trieste in piazza Unità

LO SFOGO SU FACEBOOK
C'è chi bolla le mosse del Municipio come umilianti e intollerabili

LA BATTAGLIA LEGALE
In campo i primi avvocati pronti ad assistere i ricorrenti

è solo l'evidente discriminazione ma la voluta, cercata, burocraticamente costruita umiliazione. Per fortuna non è stato ancora richiesto alle coppie omosessuali che vogliono unir-

si civilmente di entrare nelle stanze del Comune di Trieste con un nastrino rosa cucito sui vestiti (magari con la scusa che così potranno registrarsi più velocemente)». (f.a.do.)

LE INTERVISTE

«Queste nozze sono una balla C'è chi bara»

♦ TRIESTE

«Il sindaco Roberto Dipiazza non sta facendo altro che applicare la legge». Ne è convinto Carlo Giovanardi, secondo cui il primo cittadino «è semplicemente restio a farsi prendere in giro da chi vuol far passare l'unione civile per un matrimonio, allo scopo di aprire la strada alle adozioni gay e all'utero in affitto, che oggi permette di comprarsi un bambino con 150mila euro, come ha fatto recentemente Vendola».

In realtà al momento starebbero chiedendo più modestamente una sala.

La Corte costituzionale ha escluso nel modo più categorico che le unioni civili siano equiparabili al matrimonio. La legge le definisce non a caso "formazioni sociali" e



Carlo Giovanardi

CARLO GIOVANARDI
Dipiazza è semplicemente restio a farsi prendere in giro

una "formazione sociale" non ha bisogno della sala dei matrimoni del Comune. Si tratta di un atto burocratico e gli atti burocratici si fanno all'Anagrafe. A suo avviso non c'è dunque la volontà del Comune di non applicare la legge? Macché. C'è la volontà di dire che chi pensa di sposarsi sta barando. Il matrimonio è l'unione fra l'uomo e la donna: la legge e Dipiazza la applica alla lettera, mentre gli altri forzano le interpretazioni e fanno una truffa. Non mi si parli di obiezione di coscienza da parte del sindaco: sono altri i sindaci che si comportano male, facendo finta di celebrare un matrimonio che matrimonio non è. A Trieste è scoppiata una polemica su un pretesto: unirsi civilmente non dà alcun diritto alla cerimonia e non occorre il sindaco con la sua fascia tricolore, ma un semplice ufficiale dell'Anagrafe.

Solo una pratica burocratica come molte altre insomma?

Sì. E ricordiamoci che questa delle unioni civili è tutta una balla: si sarebbero potute dare garanzie e diritti attraverso altre modalità.

Colpisce che le unioni siano state rese possibili solo nei giorni lavorativi.

Chi protesta per enfatizzare, faccia pure. Intanto ricordo che a Bologna la prima coppia che ha fatto l'unione civile ha dovuto chiedere al sindaco di mantenere un atteggiamento riservato: non volevano farsi strumentalizzare dalla politica e far passare quell'atto come un matrimonio gay. (d.d.a.)

«Non ci sono cittadini di serie A o B»

♦ TRIESTE

«Non ci possono essere cittadini di serie A e di serie B. Non in Europa. Mi dispiace che la città di Trieste, così aperta e multiculturale, debba subire questo sfregio». L'euro parlamentare del Pd Isabella De Monte ha seguito da vicino al Senato la legge sulle unioni civili firmata dalla collega Monica Cirinnà. E, da ex sindaco di Pontebba, è dispiaciuta di dover registrare questo passo indietro proprio nel capoluogo del Friuli Venezia Giulia. «Quando sedevo a Palazzo Madama avevo sottoscritto un disegno di legge sulle unioni civili. In parlamento europeo l'Italia è stata richiamata più volte al rispetto dei diritti civili».



Isabella De Monte

ISABELLA DE MONTE
Mi dispiace per la città che così tradisce la sua storia e l'Europa

Non se l'aspettava la presa di posizione del Comune di Trieste?

Mi lascia interdetta. Mi pare un colpo di coda politica rispetto a una legge che ormai esiste.

...e che va applicata.

Ovvio. Senza escamotage. Senza trattare in modo diverso chi si ritiene diverso.

La legge Cirinnà nasce proprio contro le discriminazioni?

Certo. I diritti riconosciuti da una legge non possono essere disconosciuti dall'amministrazione locale.

È anche una questione europea...

L'Italia era il fanalino di coda. Una zona grigia dell'Europa sui diritti civili. Altri Paesi hanno riconosciuto il matrimonio a tutti gli effetti. Mi spiace che questa cosa accada proprio a Trieste...

Perché?

Trieste è una città simbolo di un'Europa aperta, proiettata al futuro. L'anno scorso ho organizzato proprio l'Open S&D nel capoluogo regionale. Mi pare in questo modo si voglia tornare a guardare al passato. Un vero peccato.

Da ex sindaco come vede la questione?

L'amministratore locale deve prima di tutto rispettare le norme. E poi deve trattare tutti allo stesso modo. Se non fa questo, fa delle scelte politiche sbagliate. Un amministratore non deve essere di parte.

Ovvero?

In nessuna comunità dovrebbero esistere cittadini di serie A e di serie B.

(f.a.do.)

LO SCONTRO A ROMA

Rifiuti, arriva lo stop al piano della Raggi

Risposte negative dall'Umbria e dal Lazio allo smaltimento della spazzatura di Roma: «Non si utilizzano i nostri territori»

di **Maria Berlinguer**

♦ ROMA

Umbria e Lazio sbarrano la strada ai rifiuti di Roma. Un coro preventivo di no ha accolto l'ipotesi del sindaco di Roma Virginia Raggi di smaltire i rifiuti della capitale in altri territori per fronteggiare l'emergenza e evitare problemi sanitari. E ora la Regione Lazio potrebbe chiedere a Germania e Austria di prendersi una parte della monnezza della capitale. Ma sulla giunta pentastellata non pesa solo la bomba spazzatura. E' pronta ad esplodere anche quella dei trasporti. I vertici dell'Atac, da giorni alle prese con guasti degli autobus, hanno fissato entro Ferragosto la deadline: servono 18 milioni di euro per far circolare i mezzi pubblici o Roma rischia la paralisi, hanno fatto sapere. E per settembre c'è già chi scommette sulla tempesta perfetta sul Campidoglio.

Per ora però sono i rifiuti di Roma a impensierire fuori dalla Capitale. La più netta è stata la presidente della regione Umbria, Catiuscia Marini. «Ma siamo su Scherzi a parte? Attendo dichiarazioni dei 5 Stelle di Orvieto e Terni in merito, ovvia-



Il sindaco di Roma Virginia Raggi (a sinistra) e l'assessore all'Ambiente Paola Muraro

mente spero che la notizia sia infondata altrimenti questa volta mi trovano ai posti di combattimento», scrive sulla sua pagina Facebook la presidente dell'Umbria. «Ricordiamo a Virginia Raggi che l'Umbria è fuori dal dominio dello Stato Pontificio dal 1860»: il lapidario il commento del segretario del Pd umbro, Giacomo Leonelli che si do-

manda «Il Movimento Cinque Stelle umbro che dice?». Ma l'altolà diventa presto virale e coinvolge non solo in sindaco di Orvieto ma pure il sindaco di San Vittore nel Lazio. «In campagna elettorale il sindaco Virginia Raggi aveva prospettato una gestione dei rifiuti del tutto diversa da quella che sta attuando. Sia chiaro che non può risolvere

l'emergenza sfruttando il nostro territorio», avverte la prima cittadina, Bucci. Seguita a ruota da Cassino e altri Comuni. Prova a gettare acqua sul fuoco Paola Muraro, l'assessore all'Ambiente da giorni al centro delle polemiche per essere stata 12 anni consulente dell'Ama, l'azienda dei rifiuti che oggi controlla. «Nessun caso Um-



Spazzatura a Roma

UN'ALTRA EMERGENZA

Bus: rischio paralisi con il ritorno a pieno regime a settembre

bria», assicura al termine dell'incontro avuto in Regione proprio per avviare un tavolo istituzionale per risolvere l'emergenza smaltimento rifiuti. L'incontro con la Regione, annunciato dalla Raggi durante il consiglio comunale monstre sul caso Muraro, per ora non ha prodotto fatti concreti. «Massima collaborazione da parte del-

la Regione, non abbiamo parlato di discariche. Che c'entra la discarica adesso? Non dobbiamo indicare nessun sito di discarica», dice Muraro.

Il Campidoglio è alle prese anche con l'emergenza bus. Corse dimezzate e rischio paralisi a settembre quando la città tornerà a pieno regime, La metro A è senza treni, i bus fermi in deposito per mancanza di manutenzione. Atac ha fatto sapere che senza risorse a settembre sarà il caos totale. Dal M5S però si ostenta tranquillità. «Sono già pronti 20 milioni di investimenti», assicurano. Una giunta straordinaria è già stata convocata per oggi sul caso. «Riusciremo a evitare questo rischio», assicura l'assessore ai trasporti, Linda Meleo che annuncia anche l'intenzione di contattare sulla questione il governo. «Un contatto con il ministro Delrio lo avremo sicuramente», dice. A complicare la vicenda Atac c'è anche la questione del dg, Marco Rettingheri. «Mi dicono che Minenna (assessore al bilancio, ndr) non darà 58 milioni necessari se Rettingheri non si dimetterà», ipotizza su Twitter l'ex assessore ai Trasporti del Pd, Stefano Esposito.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



IL PRIMO BENVENUTO IN **FRIULI VENEZIA GIULIA** ARRIVA DA TE

*Accogli con un sorriso gli ospiti! Il bello della nostra regione è nel suo **mare** ma soprattutto in chi, come te, vive e ama questa terra. Il tuo semplice gesto di benvenuto renderà la vacanza in Friuli Venezia Giulia un'esperienza indimenticabile.*

Sei pronto?

Rosita Orzan
Bagnina a Lignano Sabbiadoro

Promo Turismo FVG
FRIULI VENEZIA GIULIA

RIFORME

Costituente di Parisi, il gelo in Forza Italia

La proposta motivata per evitare l'aut aut del premier. Matteoli: impercorribile. Gasparri: mancano i tempi. Lega: prima il voto

♦ ROMA

Un'assemblea costituente «perché sostenere le ragioni del no impone di battere la propaganda renziana del «sì o caos»».

Il referendum sulle riforme costituzionali tiene banco nel dibattito politico agostano e la proposta annunciata da Stefano Parisi con una lettera al quotidiano La Repubblica e poi rilanciata in serata con una intervista al Tg5 riaccende le polemiche soprattutto dentro Forza Italia, dove l'ascesa dell'ex Ad di Fastweb (chiamato da Berlusconi per risanare Forza Italia) fa discutere da tempo. L'idea di un'assemblea costituente è uno dei cavalli di battaglia dell'ex manager che già qualche settimana fa approfittando della presentazione del libro di Gaetano Quagliariello chiamò alle armi per contrastare la riforma della Costituzione ma, contemporaneamente, individuò nella creazione di un'assemblea costituente la soluzione per riscrivere insieme la Carta. Nella lettera a Repubblica il progetto non solo viene ribadito ma Parisi propone anche un timing che arrivi fino

IL TOUR DEL NO DI M5S**Jesolo dice no alla piazza per Di Battista**

Prosegue il viaggio in scooter di Alessandro Di Battista, deputato pentastellato on the road nel Nord Italia per convincere a votare no al referendum costituzionale. Piazze piene e selfie, non mancano gli ostacoli. L'altra sera in Liguria, a Varazze, il deputato era atteso da almeno 500 persone: ma anziché in moto è giunto in auto. Lo scooter non poteva viaggiare in autostrada, e con la frana che blocca l'Aurelia ad Arenzano non poteva transitare per raggiungere piazza Bovani. «Convinciamo i cittadini facendogli leggere il testo delle Riforme "made in Boschi e Verdini"», ha tirato dritto Di Battista, che ha dovuto risolvere un'altra grana. Si è

messo di traverso il sindaco di Jesolo Valerio Zoggia. Di Battista era atteso nella spiaggia del litorale veneziano il 16 agosto. Ma ha ricevuto un «no» dalla Giunta comunale. «Jesolo non è strumentalizzabile politicamente» ha spiegato Zoggia, sindaco «trasversale» di una maggioranza con Pdl, Pd, Udc e Socialisti. «Se qualcuno ritiene - ha aggiunto - di sfruttare il forte richiamo turistico della nostra località per un ritorno mediatico che poco ha a che fare con l'accoglienza e la tranquillità che dobbiamo riservare ai nostri ospiti, si sbaglia di grosso» ha scritto Zoggia sul suo profilo Facebook.



Stefano Parisi

alle elezioni: «Se c'è volontà e forza politica - scrive - una legge snella, di 2 o 3 articoli, che abolisce il Senato e istituisce l'assemblea Costituente può essere approvata in pochi mesi, insieme alla legge elettorale, per poi andare al voto già nella primavera del 2017». E per evitare di finire ancora una volta sotto il «fuoco ami-

co» di quanti lo accusano di guardare con interesse a un governo di larghe intese, l'ex candidato del centrodestra al comune di Milano è chiaro: «L'assemblea costituente non ha nulla a che vedere con le larghe intese, che sono la causa del nostro gigantesco debito pubblico».

L'idea lanciata da Parisi - e

che con ogni probabilità sarà uno degli argomenti della convention in programma a Milano per metà settembre - non sembra fare molti proseliti dentro Forza Italia. Anzi, le critiche più o meno dirette da parte di molti big azzurri confermano ancora una volta che il progetto cui sta lavorando Parisi continua a dividere gli

azzurri: «La proposta è impercorribile», è la stroncatura di Altero Matteoli che aggiunge: «Votare quindi nella primavera 2017 è improbabile e anche impossibile, a meno che non si voglia trasformare deputati e senatori in novelli superman». Maurizio Gasparri parla di «un'idea saggia» ma poi dice che «non ci sono i tempi»

e che Forza Italia deve concentrarsi «nella battaglia per il no al referendum».

Fredda anche la reazione della Lega Nord. Se Matteo Salvini attende le mosse di Parisi, l'idea di una Costituente adesso non convince Roberto Calderoli. Il senatore non chiude la porta ma fissa paletti precisi: «La strada è giusta - spiega - ma questo potrà avvenire solo dopo le elezioni». Pronto a discutere anche Gaetano Quagliariello che però pone tre condizioni e tra queste «la fine del governo Renzi con la vittoria del no». In linea anche Ignazio La Russa di Fratelli d'Italia che invita Parisi a fare chiarezza: «Ci deve dire se vince il no al referendum costituzionale se è d'accordo che Renzi si dimetta immediatamente. A questa domanda vorrei che il capo di Forza Italia, con cui colloquio volentieri, desse una risposta».

Diffidente il leader di Cor Raffaele Fitto: «Le dichiarazioni di Parisi lasciano sempre una zona d'ombra: sembra costantemente esserci la "riserva mentale" di rimanere cauti verso il Governo, in vista di possibili incontri futuri post-referendum».

L'INTERVISTAdi **Diego D'Amelio**
♦ TRIESTE

«Sono il primo a volere l'alternativa a Renzi ma l'Italia non sarà più forte votando no al referendum. L'assemblea costituente proposta da Parisi? Noi lotteremo perché vinca il sì e affinché un simile strumento non serva». Maurizio Lupi, capogruppo di Area popolare alla Camera, stronca la proposta dell'uomo scelto da Berlusconi per riunire il centrodestra: «Significherebbe tornare al punto di partenza. Se pure vincessi il no non ci sarebbero i tempi tecnici in questa legislatura: non mi pare un tema attuale».

Eppure lei guarda con convinzione al "modello Milano"

Sì. E lavoreremo con Parisi, ma non ci si mette insieme solo quando si è d'accordo su tutto. Dopo il referendum ci confronteremo per tornare ad affascinare con proposte nuove. Milioni di moderati voteranno sì al referendum: dobbiamo dar loro un punto di riferimento che non sia il Pd.

Referendum: lei parla di alternativa a Renzi mentre ne sostiene il governo e si batte per il sì. Possibile?

La nostra è posizione coerente. In questa legislatura non ha vinto nessuno e abbiamo sempre detto che l'obiettivo era fare le riforme. Il percorso finisce raggiunto lo scopo di una fase che è stata istituzionale prima che politica. A fine novembre sapremo l'esito del referendum e saremo avanti con l'approvazione della legge di stabilità: s'aprirà un nuovo scenario.

Da Forza Italia vi accusano di fare politica dei due forni...

Finché ha retto il Nazareno, l'appoggio di Fi alle riforme era convinto e l'assetto è al 90% quello deciso allora. Poi la rottura e la legge che diventa cattiva di colpo.

Cosa c'è di buono nella riforma?

Le battaglie fatte nel centrode-

Lupi: lotteremo per il sì poi l'alternativa a Renzi

Il capogruppo di Ap alla Camera: la nostra è una posizione coerente. Il percorso finisce raggiunto lo scopo di una fase istituzionale, si aprirà un nuovo scenario



Maurizio Lupi è capogruppo di Area popolare alla Camera

POTERI DELL'ESECUTIVO

Non vengono aumentati, e ci saranno i contrappesi necessari

stra per il superamento del bicameralismo, la soluzione dei conflitti di competenza fra Stato e Regioni innescati dalla modifica del Titolo V, la soppressione delle Province.

Moderati alle urne

Dobbiamo dar loro un punto di riferimento diverso dal Pd

I critici notano l'accentramento di poteri sull'esecutivo.

La riforma non aumenta i poteri, ma dà certezza sui tempi di approvazione delle leggi e impone la stretta sui decreti. Ci saranno i

IL BUONO DELLA RIFORMA

Non è fatta solo dai dem ma da culture politiche diverse

contrappesi necessari: chi parla di accentramento lo fa pensando all'Italicum e al suo premio di maggioranza.

La legge elettorale va bene?

No. Chiederemo di abbassare il

Financial Times: il no ferma la crescita

«Il disgusto per l'establishment ha già portato a significativi avanzamenti del Movimento populista dei 5 Stelle» e a un atteggiamento «molto in equilibrio» degli elettori nei sondaggi sul referendum ma «le conseguenze di un voto per il no sarebbero gravi. La riforma costituzionale verrebbe ritardata, portando a una situazione insostenibile. Un governo tecnico non avrebbe efficacia». Lo scrive Sarah Gordon in un editoriale sul Financial Time, aggiungendo che alla base dei problemi del sistema bancario italiano «c'è la mancanza di crescita che affligge i paesi della valuta unica, che contribuisce a un malessere che potrebbe privare Renzi della sua legittimità e con ciò la possibilità di portare avanti le riforme».

premio di maggioranza e attribuirlo alla coalizione. Bisogna anche riflettere sul doppio turno, perché il ballottaggio spingerà a votare contro e non a favore: il totem della governabilità diventa il

governo di chi ha la minoranza dei voti nel paese.

Riforma: i territori saranno tutelati?

A ragione si evidenzia il rischio del ritorno a una visione centralistica: ci lavoreremo. Ma non c'è una sola sentenza della Consulta che dia torto allo Stato nei contenziosi con le Regioni: bisognava chiarire i ruoli, in nome del federalismo non possono esserci 20 modelli diversi su infrastrutture e energia, ad esempio.

Se vince il sì i meriti li prenderà Renzi, se vince il no sarete travolti con lui.

Renzi ha ammesso di aver sbagliato a personalizzare, il referendum non dev'essere strumento per cacciare qualcuno ma momento per far esprimere gli italiani. Area popolare testimonia che la riforma non è fatta solo dal Pd ma da culture politiche diverse.

Mase va male?

Riavremo per altri 5 anni un sistema istituzionale fermo a quello di oggi.

E voi da che parte starete, visto che dal resto del centrodestra non arrivano carezze?

All'amico Brunetta dico che dovrebbe farsi qualche domanda, se la sua posizione inizia a essere superata dallo stesso Berlusconi che ha scelto Parisi. Milioni di cittadini si sono allontanati dal centrodestra, i toni alti non hanno aiutato: per quelli ci sono il lepenismo leghista e i grillini. Noi facciamo il tifo perché nel centrodestra vinca un'idea politica di responsabilità.

Come si concilia tutto ciò con lo stile di Salvini?

In Lombardia governiamo con la Lega ma qui ha risposto bene Parisi: bisogna concentrarsi su una proposta credibile di governo e per il lepenismo non c'è spazio.

In Fvg si vota nel 2018, come per le politiche...

Saremo coerenti con le scelte fatte a livello nazionale.

BATTAGLIA ALLO STATO ISLAMICO

di Fiammetta Cupellaro
♦ ROMA

«Presi Ouagadougou, presa Sirte», così dichiaravano qualche settimana fa i responsabili delle milizie di Tripoli fedeli al governo di Al-Sarraj, dopo aver sconfitto l'Is nel deserto di Misurata. E ieri sui tetti dei giganteschi palazzi alla periferia della città creati dal colonnello Gheddafi, sono scomparse le bandiere nere del califfato, bruciate dai militari. Al loro posto, sono state issate quelle con i colori dell'indipendenza della Libia. Gli stessi colori che stanno sventolando sull'ospedale Ibn Sina e l'università. È questa l'immagine che arriva da Sirte, principale roccaforte libica dello stato islamico, ormai «liberata al 70 per cento», ha dichiarato il sindaco Mokhtar Khalifa. Dopo undici giorni di raid americani che hanno distrutto le fortezze dei jihadisti, i miliziani governativi aiutati sul campo dai britannici hanno portato a termine la prima parte dell'operazione dal nome in codice «Edificio dalle fondamenta solide». Una guerra iniziata a giugno e combattuta strada per strada.

La liberazione sarà annunciata tra qualche giorno. L'avvio dei bombardamenti americani (36 i raid in dieci giorni) chiesti da Faye al Sarraj hanno cambiato il corso della guerra. Le incursioni dei caccia Harrier hanno colpito le postazioni dei fondamentalisti e le basi dei cecchini. Ma sono 350 i morti e 3 mila i feriti tra le fila dei miliziani fedeli al governo di Tripoli da quando è iniziata questa sanguinosa battaglia. Tanto è costato al popolo libico liberare Sirte dai jihadisti. Liberazione che sarà annunciata nei prossimi giorni, anche se sul campo rimangono centinaia di mine inesplose. Ci vorrà molto tempo prima di rendere sicura Sirte. Un lavoro a cui collaboreranno anche esperti italiani.

Gentiloni: gli italiani non partecipano ai combattimenti. Quanto la presenza degli italiani sul terreno di guerra, Mohammed al Ghasri portavoce dei miliziani ha ribadito che «non c'è alcun militare italiano a Sirte». Ma l'Italia, e la notizia è stata confermata dal ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni sta dando il suo contributo. Circa cinquanta uomini dei corpi d'élite (Col Moschin, reparti specializzati dell'Aeronautica militare, i Gile «teste di cuoio» dei carabinieri), sono sul territorio tra Tripoli, Misurata e Bengasi con compiti di addestramento e assistenza alle milizie locali e alla coalizione anti-Is. Agirebbero

La liberazione di Sirte Bruciati i simboli neri

Il sindaco: presa al 70%. Il ruolo decisivo in Libia è delle forze britanniche
Agli italiani compiti di intelligence e addestramento, niente combattimenti

**Annuncia attentati
Ucciso in Canada
simpatizzante Is**



Si chiamava Aaron Driver il 24enne simpatizzante dell'Is ucciso dalla polizia canadese a Srathroy, a 225 chilometri da Toronto. L'uomo aveva preparato un video con il quale annunciava che avrebbe compiuto un attentato suicida in Canada. Il video, intercettato dalla Fbi che aveva avvertito le autorità canadesi, è stato mostrato dalla polizia. Driver dichiarava alla telecamera che il Canada avrebbe «pagato per tutto» quanto ha fatto all'Is. Quando è stato bloccato e ammazzato dagli agenti, l'uomo era a bordo di un taxi e aveva già azionato un congegno esplosivo.



Nella foto centrale l'esultanza dei soldati fedeli al governo di Sarraj. A sinistra soldato guarda postazioni nemiche. Nelle foto a fianco Sarraj e Gentiloni



con le garanzie di ingaggio degli agenti segreti e sotto la guida diretta di palazzo Chigi. Il ministro ha parlato di «supporto logistico» ribadendo che gli italiani non partecipano ai combattimenti. Agli italiani Al-Sarraj, che guida il governo riconosciuto dall'Onu, sarebbero state chieste tre cose: schierare una nave ospedale, creare un ospedale da campo dove trasferire i

chirurghi di Misurata e addestrare gli sminatori. «Non abbiamo missioni militari in Libia, se le avremo saranno autorizzate dal Parlamento», ha confermato Gentiloni che ha annunciato la riapertura dell'ambasciata italiana a Tripoli. Il nuovo ambasciatore sarà Giuseppe Perone. **Il messaggio di Renzi.** Intanto il presidente del Consiglio Mat-

teo Renzi ha inviato un messaggio di ringraziamento ai militari italiani impegnati all'estero. «Le donne e gli uomini che servono l'Italia nelle missioni all'estero meritano la nostra ammirazione e il nostro sostegno» ha scritto il premier su Facebook. «Mi sono collegato con loro, che si trovano sui principali teatri d'azione, dal quartier generale del Comando Interfor-

ze: ho ringraziato tutti e ciascuno. Difendere i valori della nostra comunità e gli ideali di libertà e pace è il lavoro quotidiano di questi nostri connazionali, che riescono a tenere insieme professionalità e umanità. Grazie. Viva l'Italia!» **Decisivo il ruolo degli inglesi.** Nel caos di questa terza guerra in Libia, difficile capire le forze che stanno agendo sul campo. Gli

americani stanno conducendo i bombardamenti, ma a terra insieme ai combattenti libici ci sarebbero soprattutto gli inglesi. Il loro ruolo è considerato «decisivo»: di formazione e di guida per affrontare i combattimenti più delicati. Come quello della notte scorsa a Sirte. Quando la città si è risvegliata e le bandiere dell'Is non sventolavano più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PICCOLO SOTTO L'OMBRELLONE

IN REGALO

OGNI SABATO DI AGOSTO
UN INSERTO DI 8 PAGINE DI

ENIGMISTICA, PASSATEMPO, INDOVINELLI



Crimea, tensione alle stelle tra Ucraina e Russia

• MOSCA

È altissima tensione fra Russia e Ucraina dopo l'accusa lanciata da Mosca a Kiev di aver tentato una serie di blitz per portare un gruppo di «sabotatori» - forze speciali? - in Crimea e destabilizzare la penisola in vista delle elezioni. Ieri, infatti, il presidente ucraino Petro Poroshenko ha disposto che tutte le unità militari al confine con l'Ucraina - e il Donbass - venissero poste in stato di «massima allerta», pronte al «combattimento».

La misura, potenzialmente gravida di conseguenze negative, è stata accompa-

gnata però da una mossa diplomatica non secondaria: il presidente ha chiesto al ministero degli Esteri di organizzare telefonate con «Angela Merkel e Francois Hollande» - nel formato trilaterale Normandia - ed estendere l'invito «al vicepresidente Usa Joe Biden e al presidente del Consiglio Ue Donald Tusk». Poroshenko ha chiesto inoltre di prendere contatti con il presidente russo Vladimir Putin. Insomma, un canale di dialogo per evitare di passare dalla padella alla brace pare essere stato aperto, o almeno sarebbe in corso un tentativo.

Putin, d'altra parte, ieri ha

usato parole durissime: Kiev, ha sentenziato, ha scelto il «terrore», non vuole affatto risolvere i problemi attraverso i «negoziati». E ha chiesto l'intervento di Washington. Intanto, però, le truppe militari ucraine al confine amministrativo con la Repubblica di Crimea sono state aumentate, anche per controbilanciare l'aumento degli effettivi disposti da Putin.

Mosca, è l'ossessione ucraina, «potrebbe lanciare delle operazioni offensive» proprio dalla penisola russofona che ha strappato a Kiev due anni e mezzo fa (attirandosi l'ira e le sanzioni dell'Occidente). Mosca, dal

canto suo, ha rivelato che gli uomini arrestati nel corso dei contro-blitz sono due: Yevgeny Panov e Andrei Zakhchei. Entrambi starebbero «confessando». Nel caso di Panov la polizia ucraina ne ha confermato l'identità e ha aperto un'indagine ipotizzando il reato di «sequestro».

In questo tintinnar di sciabole, la Nato si è detta «preoccupata» e ha assicurato che sta «monitorando la situazione da vicino», mentre l'Ucraina ha chiesto e ottenuto una riunione urgente del Consiglio di sicurezza dell'Onu «dopo le ultime provocazioni della Russia in Crimea».



Un mezzo militare ucraino

Terrorismo, sale l'allerta Più sicurezza nei porti

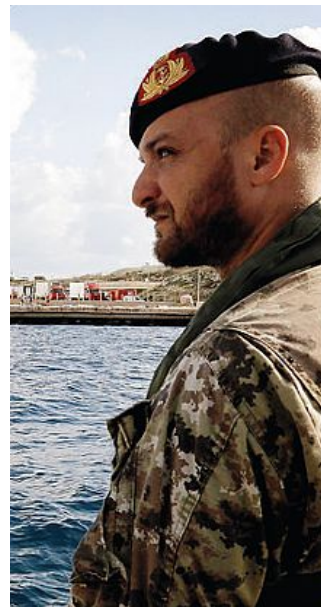
La decisione presa dalla Guardia costiera per il periodo di maggiore traffico Anche a Trieste intensificate le verifiche su persone e veicoli in imbarco

• ROMA

La situazione internazionale e l'altissima tensione in Libia e Siria, hanno inevitabilmente fatto alzare il livello d'allarme in Occidente. In Italia, soprattutto, Trieste compresa. Così ieri la Guardia costiera ha deciso di aumentare i controlli nei porti italiani in cui transitano e fanno scalo navi traghetto e crociere.

Nel capoluogo del Friuli Venezia Giulia saranno aumentati i controlli sia sul traffico passeggeri che su quello commerciale. Secondo fonti interne, la Guardia costiera triestina non riceverà personale di rinforzo da altri reparti della Marina militare: piuttosto per sorvegliare aree e manovre potenzialmente sensibili, con controlli definiti «mirati», sarà chiesta la collaborazione delle altre Forze armate e di sicurezza. Alla Guardia costiera spetterà il coordinamento di personale ed operazioni.

A Trieste, fanno notare le fonti, non vi è comunque alcun allarme specifico. È chiaro però che la particolarità dello scalo e delle sue infrastrutture, come l'oleodotto, e la vicinanza del confine, richiedano attenzioni particolari. L'attivazione segue una nota inviata dal comandante generale Vincenzo Melone a



Più controlli nei porti italiani

tutte le Capitanerie di porto, con la quale si dispone di alzare l'allerta al livello 2: un dispositivo che impone una percentuale maggiore di verifiche su veicoli e passeggeri. L'innalzamento delle misure non è però dovuto a un allarme specifico, hanno tenuto a sottolineare i vertici della Guardia costiera, ma alla necessità di aumentare l'attenzione vista la situazione internazionale

e il periodo di maggiore traffico e transito di passeggeri previsto negli scali.

È per questo che antiterrorismo e intelligence ribadiscono che non vi sono elementi concreti che possano far ritenere imminente un attentato in Italia, ricordando, tra l'altro, che in caso di minaccia concreta non spetta certo alla Guardia costiera prendere iniziative in materia di sicurezza. Anche il capo della Polizia di Stato Franco Gabrielli ha voluto chiarire il significato del provvedimento. «L'aumento del livello fatto dalla Guardia costiera non ha nulla a che fare con i discorsi Libia sì Libia no - ha ribadito -». Il provvedimento è scaturito da una recente riunione del Comitato interministeriale, per la sicurezza marittima e dei porti, nei quali i vari soggetti hanno preso la decisione, per il contesto complessivo che stiamo vivendo, di innalzare i livelli dei controlli. È una presa d'atto di una situazione complessiva e credo che questo vada nel senso degli sforzi che stiamo compiendo in tutti gli ambiti per aumentare il più possibile il livello di sicurezza». D'altronde spiegano dal Viminale è dal 14 novembre 2014, il giorno dopo gli attacchi di Parigi, che l'Italia ha alzato l'allerta. Nelle circolari inviate

nelle settimane scorse, inoltre, il Viminale aveva già disposto un rafforzamento delle misure cosiddette «statiche» e dei controlli sui passeggeri, anche aumentando il personale in borghese per individuare eventuali sospetti, consapevole del fatto che ad agosto porti, aeroporti e stazioni sono esposti a un rischio maggiore, visto l'alto numero di presenze nelle strutture.

Le nuove misure della Guardia costiera sono già operative e questo comporterà, molto probabilmente, l'allungarsi delle attese agli imbarchi. Così ha scritto l'ammiraglio Melone mercoledì: «Si dispone alle autorità designate l'elevazione del livello di security a 2 per gli impianti portuali destinati al traffico crocieristico e passeggeri. Quanto disposto venga immediatamente notificato per l'implementazione delle relative misure di security» agli ufficiali responsabili nei porti. Il dispositivo prevede in particolare maggiori controlli ai varchi portuali, dove entrano solo i veicoli muniti di biglietto, una percentuale più alta di veicoli e passeggeri controllati, che dovrebbe passare dal 25% circa del livello 1 a un massimo del 50% del livello 2, un monitoraggio più accurato di tutte le aree degli scali.

➔ GERMANIA

Berlino: procedure veloci per le espulsioni

Espulsioni più rapide per i migranti che delinquono e anche per quelli che rappresentano pur solo potenzialmente una «minaccia» per la Germania. È questa una delle numerose misure

che il ministro dell'Interno tedesco, Thomas de Maizière, ha inserito in un pacchetto-sicurezza presentato a Berlino per far fronte al pericolo terrorismo creato da profughi irretiti dall'Is.

➔ SIRIA

Ancora bombe, Aleppo allo stremo

Si combatte nonostante la tregua, l'Onu indaga sull'uso delle armi chimiche



Si continua a combattere ad Aleppo nonostante la tregua

• ALEPPO

Ad Aleppo si continua a combattere, nonostante la tregua quotidiana di tre ore annunciata dalla Russia. Gli scontri e i bombardamenti sono solo diminuiti di intensità durante la mattinata, mentre l'Onu ribadisce che l'iniziativa russa non è sufficiente. E torna anche ad aleggiare lo spettro delle armi chimiche, con le Nazioni Unite che stanno investigando le accuse rivolte alle forze governative di aver bombardato i quartieri ribelli con il cloro. Fonti ospedaliere e della Dife-

sa civile che opera nella parte orientale della città sotto il controllo degli insorti, hanno affermato che una donna e i suoi due figli di 4 e 10 anni sono morti soffocati da un gas, che si sospetta fosse appunto cloro, fuoriuscito da un barile bomba sganciato da un elicottero governativo sul quartiere di Zubdiya.

A parte le prevedibili smentite di responsabili militari siriani, la stessa Difesa civile ha detto di non poter confermare indipendentemente la natura del gas. L'inviato speciale dell'Onu per la Siria, Staffan de

Mistura, ha chiarito di non poter confermare l'episodio, aggiungendo che se fosse apparso l'utilizzo di cloro si tratterebbe di «un crimine di guerra». Le accuse reciproche sull'uso di gas sono frequenti. Mosca ha affermato di avere distrutto una fabbrica di «munizioni chimiche» dell'Is vicino a Raqqa in un raid di sei bombardieri strategici Tupolev-22M3 decollati dalla Russia. L'Osservatorio nazionale per i diritti umani (Ondus) ha affermato che 30 persone sono rimaste uccise nei raid russi delle ultime 24 ore a Raqqa, di

cui «non meno di 24 civili». La Turchia, intanto, membro della Nato e da anni nemica di Mosca nella guerra in Siria, ha proposto alla Russia di collaborare nei bombardamenti contro l'Is. Ad Aleppo, 15 degli ultimi 35 medici rimasti nella zona della città in mano ai ribelli (per una popolazione di quasi 300.000 persone) hanno scritto una lettera aperta al presidente Usa, Barack Obama, chiedendogli di intervenire per fermare i bombardamenti che prendono di mira anche ospedali e cliniche. Ma parlando dalla parte occidentale della città sotto il controllo governativo, padre Ibrahim Al Sabbagh, parroco dei cattolici di rito latino, ha lamentato che non si presta lo stesso interesse ad episodi analoghi di cui si rendono responsabili i ribelli.

Attentato in Thailandia Un morto, 20 turisti feriti

Due bombe sono esplose in una località balneare, nessuna rivendicazione
Gli ordigni in una fioriera. La vittima è una donna, colpiti anche gli stranieri

♦ BANGKOK

Ancora sangue in Thailandia, dove un attentato terroristico, di matrice incerta, ha colpito una nota località balneare, uccidendo una donna thailandese e ferendo una ventina di altre persone, per lo più turisti stranieri, le cui nazionalità restano per ora da chiarire. Due ordigni sono esplosi a circa 25 minuti l'uno dall'altro in tarda serata nella zona del mercato di Hua Hin. Si tratta di una rinomata località balneare a 150 km circa a sud-ovest di Bangkok, nella provincia di Prachuap Khiri Khan, apprezzata dai turisti stranieri come dai thailandesi e sede di un palazzo reale, il Klai Kangwon (il nome si traduce letteralmente con «Lontano dalle preoccupazioni»), dove l'anziano re Bhumibol Aduladej, ha vissuto stabilmente in anni recenti insieme alla consorte, regina Sirikit.

La prima delle due bombe, rivela la polizia, è esplosa in un vaso poco prima delle 22 locali (le 15 in Italia), creando panico ma senza ferire nessuno. A uccidere la donna e a ferire le altre



USA 2016. IL TYCOON ALL'ATTACCO



Trump contro Obama: «Ha fondato l'Is»

Donald Trump (foto) non si ferma. La battuta choc con la quale per molti ha evocato l'assassinio di Hillary Clinton è già alle spalle. Il nuovo affondo è diretto ancora una volta a Barack Obama: sta con l'Is. È lui, dice il tycoon, che ha fondato lo stato islamico, grazie alla sua politica estera fallimentare, di cui la Clinton è stata il braccio operativo. «Obama è il miglior giocatore dell'Is». E la campagna elettorale, a poco più di due mesi dal voto, si fa più rovente che mai. Trump, che per un momento sembrava essere rientrato nei

ranghi dopo l'ira del partito repubblicano sul caso Ryan-McCain, è ripartito come sempre a testa bassa, incurante di cosa sia politicamente corretto e cosa no. Nella convinzione - come lui stesso ha ammesso parlando con Time - che un linguaggio più soft e un atteggiamento più moderato non paghino: «Non so se questo è ciò che il Paese vuole - ha spiegato - Quando abbiamo teste mozzate in Medio Oriente, quando accadono cose mai avvenute prima in termini di atrocità, penso che forse la gente vuole una retorica più dura».

persone è stata la seconda bomba, esplosa venti minuti dopo in un'altra fioriera a una cinquantina di metri di distanza dalla prima davanti a un affollato bar. Sul sito dell'Unità di crisi della Farnesina, «Viaggiare Sicuri», un aggiornamento dell'ultimo ora avverte che «si sono verificate esplosioni nella località di Hua Hin» e «si raccomanda ai

connazionali di evitare la zona, di tenersi informati sugli sviluppi della situazione sui media e di seguire scrupolosamente le indicazioni delle autorità locali».

Incerto il numero dei feriti, la loro nazionalità - alcuni tweet parlano di almeno due britannici - ma soprattutto la responsabilità dell'attentato, che non è

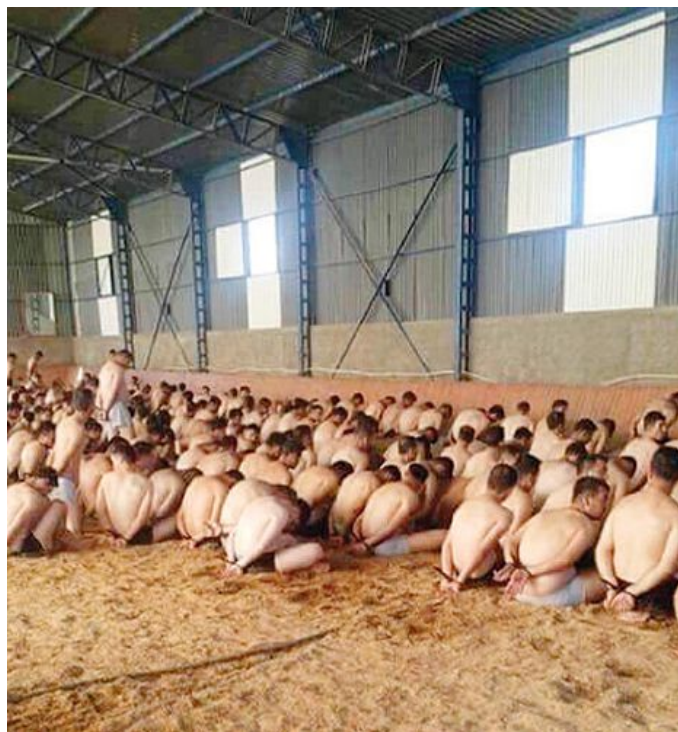
stato rivendicato: secondo analisti, se fossero stati i ribelli musulmani dei vari gruppi separatisti che operano nelle tre province meridionali, al confine con la Malaysia, sarebbe la prima volta che questi colpiscono fuori dal territorio di cui rivendicano l'indipendenza. L'attentato cade a una settimana dal referendum che ha approvato la



I controlli della polizia sul luogo dell'attentato in Thailandia

nuova Costituzione di ispirazione militare e che costituisce una vittoria per il premier Prayuth Chan-ocha e alla vigilia del compleanno della regina, che da alcuni mesi assiste in ospedale l'88enne re Bhumibol, afflitto da un'infezione. Qualunque sia la matrice, la Thailandia viene colpita dal terrorismo stragista per la secon-

da volta in un anno: il 17 agosto del 2015 a Bangkok ci fu un duplice attentato dinamitardo che uccise 20 persone nel tempio di Erawan e nel distretto di Pathum Wan. L'attentato di Hua Hin segue di poche ore un altro, compiuto con tecnica simile, nella provincia meridionale di Trang, che ha ferito sei persone, tutti locali.



Militari turchi arrestati e imprigionati dopo il fallito golpe

Turchia, 2 militari fuggiti in Italia

Scappati dalla Grecia poche ore dopo il golpe fallito. Ankara: vogliamo i traditori

♦ ROMA

Sarebbero fuggiti in Italia per sfuggire alle «purghe» di Erdogan due addetti militari dell'ambasciata turca in Grecia dopo il fallito colpo di Stato del 15 luglio scorso. E le autorità italiane, ha annunciato il ministro degli Esteri turco Mevlut Cavusoglu, sono state informate «affinché i due traditori possano essere riportati in Turchia». Diversi addetti militari all'estero, ha denunciato Cavusoglu, si sono resi complici del golpe, e nelle prime fasi alcuni erano arrivati a dire alle loro ambasciate che da quel momento erano loro al comando.

I due militari fuggiti in traghettando verso l'Italia sono il colonnello Ilhan Yasitli, dell'esercito, e il colonnello Halis Tunc, della Marina. I due sarebbero scappati con le rispettive famiglie il 6 agosto. Uno dei due ha un fratello in Olanda e proprio in Olanda - secondo la nota verbale dell'ambasciata turca a Roma ricevuta dalla Farnesina - sarebbero diretti i due. «La loro fuga prova che i due erano legati al colpo di stato», ha affermato l'ambasciatore turco a Roma Aydon Adnan Sezgin, confermando di essere «in contatto con le autorità preposte».

Un caso analogo è stato registrato anche negli Stati Uniti.

Un contrammiraglio della Marina turca impiegato in una base Nato a Norfolk, in Virginia, è scomparso dopo il fallito golpe militare. Si tratta del contrammiraglio Mustafa Ugurlu. Ha lasciato i suoi documenti di identità e tesserini nella sua base il 22 luglio, e da allora non si hanno notizie di lui. Secondo alcune fonti, intenderebbe chiedere asilo. Cavusoglu ha detto che la Turchia ha chiesto informazioni a Washington, ma ancora non ha avuto una risposta.

La vicenda non è ancora chiara, ma certo potrebbe complicare ulteriormente i rapporti tra Turchia e Stati Uniti, con Ankara che sta eser-

citando pressioni sempre più forti su Washington affinché conceda l'estradizione dell'imam Fethullah Gulen, ritenuto dal governo turco la mente del tentato putsch.

Pressioni rinnovate nelle ultime ore dal presidente Recep Tayyip Erdogan. «Prima o poi - ha detto davanti a migliaia di sostenitori ad Ankara - gli Usa dovranno fare una scelta: O Gulen o noi». Anche il ministro Cavusoglu manda messaggi dopo il disgelò con la Russia di Vladimir Putin sancito dal vertice di San Pietroburgo: «La Turchia - ha detto - potrebbe cercare altre opzioni al di fuori della Nato per la cooperazione nel settore della Difesa».

IL LIDER MAXIMO

Fidel Castro compie 90 anni, Cuba gli rende omaggio

♦ L'AVANA

Tanti misteri, una sola certezza. Fidel Castro compie sabato 90 anni e all'Avana nessuno sa cosa farà per l'occasione: spegnerà le candeline, si farà vedere in giro, anche solo con qualche foto, riceverà amici e parenti, tra i quali il fratello-presidente Raul? L'anziano «lider maximo» arriva al traguardo dei 90 anni, ben 60 dei quali al potere. In un modo o in un altro quello di sabato sarà per Fidel un compleanno non molto diverso dagli ultimi: assente fisicamente, onnipotente nei media dell'Avana, dai quali in questi giorni pare debordare,

sempre al centro di immagini, ricordi, analisi, aneddoti.

Ma al di là dei giornali e la tv, è ormai da molto che l'ex presidente è una presenza evanescente. Una sorta di pensionato che ogni tanto riappare in modo fugace, spesso fotografato con lo sguardo irrigidito dagli anni e dalle malattie, o che pubblica una «Reflexion» nel sito web Cubadebate sui temi più disparati. Ama la storia e la politica, senza disdegnare altri campi quali l'ambiente o l'agricoltura, soffermandosi in particolare sulle «moringas» e sulle «moreras», due piante tropicali che lo appassionano.

In qualche occasione ha af-

frontato il disgelò con gli Usa, l'evento più importante per l'isola socialista degli ultimi decenni. E lo ha fatto manifestando il proprio sostegno a Raul, senza evitare nel contempo qualche punzecchiatura. Fidel è di Biran, luogo che ha spesso ricordato nelle interviste insieme a Santiago de Cuba, città a due passi dalla Sierra Maestra. Fu proprio lì che dopo il trionfo della «revolucion» nel '59, Fidel sottolineò in un discorso di essere nato nella provincia di Santiago, «di avervi lottato, di aver perso, di essere tornato alla lotta». E concludendo che «se necessario, in questa provincia verrò a morire».



Fidel Castro

Assange sarà interrogato dalla giustizia svedese

♦ LONDRA

Il fondatore di WikiLeaks, Julian Assange, sarà interrogato dalla giustizia svedese all'interno dell'ambasciata dell'Ecuador a Londra, dove il giornalista e attivista australiano si è rifugiato più di quattro anni fa. Assange potrà così rispondere alle accuse di violenza sessuale in un luogo dove comunque non potrebbe essere arrestato o fermato dalla polizia, in quanto gode dell'extraterritorialità.

La svolta è arrivata dopo che la giustizia dell'Ecuador ha dato il suo parere favorevole a una richiesta arrivata diretta-

mente da un tribunale svedese. Assange ha sempre negato ogni coinvolgimento nei fatti di cui è accusato e per questo si è sempre rifiutato di andare in Svezia, con il timore anche di essere poi spedito negli Stati Uniti d'America, dove potrebbe essere chiamato a rispondere delle rivelazioni di WikiLeaks. Secondo quanto riporta il Guardian, ora si attende soltanto la scelta della data dell'interrogatorio. L'Ecuador ha comunque confermato che nulla cambierà e che il paese latinoamericano, tramite la sua ambasciata nel Regno Unito, continuerà a offrire asilo ad Assange.

Croazia, l’Hdz sfodera il bonus bebè

Verso il voto dell’11 settembre: l’Sdp rilancia promettendo più fondi per ricerca e scuola. I poster del sindaco di Zagabria

di Giovanni Vale
♦ ZAGABRIA

A un mese dalle elezioni anticipate del prossimo 11 settembre, la campagna elettorale croata è ormai entrata nella fase più calda. Stasera alle 20 la televisione pubblica Hrt ospiterà il duello tra Andrej Plenković e Zoran Milanović, leader rispettivamente della formazione conservatrice Hdz e del partito socialdemocratico Sdp. Un dibattito molto atteso (l'ultimo confronto tra Hdz e Sdp sul piccolo schermo risale al 2003, quando si affrontarono Ivo Sanader e Ivica Račan) e che non ha mancato di suscitare polemiche prima ancora di andare in onda. Il leader della formazione indipendente Most, Bozo Petrov, ha infatti accusato la Hrt di aver sostanzialmente violato le regole della par condicio e di non lavorare nell'interesse dei cittadini, ma piuttosto per «fare pubblicità ai due maggiori partiti politici». Most, che i sondaggi stimano attorno al 10%, non sarà in effetti rappresentato nel dibattito, così come il movimento anti-sfratti Zivi Zid (6,5%).

La maggior parte degli elettori rimangono tuttavia indecisi tra i due partiti tradizionali, l'Sdp di Milanović - in testa col 34,4% delle intenzioni di voto negli ultimi sondaggi - e l'Hdz, che l'ex leader Karamarko ha

Trovato morto in casa l'assessore Grgeta Dieta in lutto rinvia la consegna della lista

In seguito all'improvvisa e tragica comparsa di un alto suo esponente, Marin Grgeta, la Dieta democratica istriana ha rinviato la consegna della lista di candidatura alla Commissione elettorale centrale di Zagabria, inizialmente fissata per la giornata di ieri. Ricordiamo che al voto anticipato che si terrà l'11 settembre prossimo la Dieta si presenterà in coalizione con l'Alleanza litoraneo montana e con la Lista per Fiume: i tre movimenti nei giorni scorso hanno siglato un accordo in questo senso a Dignano. Marin Grgeta aveva solo 36 anni: è stato trovato morto nella sua casa di Fontane. Era componente della presidenza dello schieramento regionalista istriano e dal 2013 svolgeva l'incarico di assessore regionale per il decentramento, l'autogoverno locale, l'edilizia e la pianificazione ambientale. In un comunicato stampa, la Dieta democratica istriana si dice profondamente rammaricata per l'improvvisa scomparsa di Grgeta e ai familiari esprime partecipazione al dolore. Sotto choc gli abitanti del piccolo borgo di Fontane, dove Marin Grgeta era molto conosciuto e apprezzato. Da diversi giorni non si faceva vedere in giro, hanno fatto notare in tanti, mentre davanti alla casa restavano rimaste parcheggiate sia la sua automobile sia la motocicletta. Così alcuni amici, preoccupati per il silenzio prolungato, sono entrati in casa e lo hanno rinvenuto senza vita. (p.r.)

da poco consegnato alla nuova gestione Plenković e che conquisterebbe oggi il 26,4% dei voti. E per recuperare il distacco con i socialdemocratici, Plenković e la sua squadra non stanno lesinando sugli annunci a effetto. L'ultimo, svelato dalla responsabile elettorale Ivana Maletić, prevede un con-

tributo di circa 100 euro (7.500 kune) per ogni coppia che decida di mettere al mondo un bambino. Si tratta di un contributo "una tantum" volto a favorire la crescita demografica del Paese, ma la cui efficacia è quantomeno dubbia. In Croazia, infatti, lo stipendio medio è di circa 765 euro e, più che il



Zoran Milanovic

IL CONFRONTO DIRETTO
Stasera il duello in tv fra Plenković e Milanović. Petrov protesta



Andrej Plenkovic


L'ULTIMO ARRIVATO
È il movimento Pametno: si rivolge anche ai socialdemocratici

stinati a scienza, ricerca e scuola dallo 0,75% al 2% del Pil di qui al 2020.

Quanto agli outsider, la missione più sfacciata è probabilmente quella di Milan Bandić, il sindaco di Zagabria arrestato per corruzione e abuso di potere a fine 2014 e scagionato solo dopo il pagamento di una cauzione record da 2 milioni di euro. Dopo aver creato il suo partito politico mentre era ancora in carcere la primavera scorsa, Bandić ha ora tappezzato la capitale croata di cartelloni con la scritta #Premijer (#Premier) annunciando di puntare ora alla carica di primo ministro, senza alleanze pre-elettorali né a destra né a sinistra. Per il momento i sondaggi lo danno al 2%.

Ultimo nato della scena politica croata, il movimento Pametno (letteralmente Intelligente) vuole proporsi come una versione più liberale di Most, annunciando di voler difendere i valori dell'antifascismo, i diritti delle donne e delle minoranze e rivolgendosi quindi anche a una parte dell'elettorato socialdemocratico. Secondo l'ultima indagine elettorale dell'agenzia Promocija Plus per la televisione Hrt, soltanto l'1,2% degli elettori si lascerebbe tentare oggi da Pametno. Gli indecisi, tuttavia, sono ancora l'11,5% del totale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**A. MANZONI & C.
S.p.A.**

Lo sportello di Trieste
sito in
Via di Campo Marzio 10

**tel. 040/6728311
fax 040/6728327**

segue il seguente
orario di apertura:

Dal lunedì al giovedì

Mattino
dalle 8.30 alle 13.00

Pomeriggio:
dalle 14.00 alle 17.00

Il venerdì

Orario continuato:
dalle 9.00 alle 16.00

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Al sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i dati relativi al bilancio preventivo 2016 ed al conto consuntivo 2014.

L'illustrazione è conforme al modello di compilazione approvato con D.P.R. 15 febbraio 1989, n. 90.

1) Bilancio preventivo 2016 e Conto consuntivo 2014 - dati relativi alle entrate ed alle spese:

ENTRATE			SPESE		
DENOMINAZIONE	PREVISIONI DI COMPETENZA DA BILANCIO 2016	ACCERTAMENTI CONTO CONSUNTIVO 2014	DENOMINAZIONE	PREVISIONI DI COMPETENZA DA BILANCIO 2016	IMPEGNI CONTO CONSUNTIVO 2014
	euro	euro		euro	euro
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		848,934,963,97	CORRENTI	5,472,647,618,89	4,542,868,302,50
TRIBUTARIE	5,841,032,189,90	4,801,503,176,14	di cui:		
Tributi propri	(831,150,000,00)	(864,292,374,38)	trasferimenti a A.A.S.S.L.L.	(2,152,354,338,00)	(2,290,149,426,82)
Tributi devoluti dallo Stato	(5,009,882,189,90)	(3,937,210,801,76)	trasferimenti a enti pubblici	(2,639,886,121,86)	(1,013,161,290,83)
TRASFERIMENTI :	126,800,848,62	252,806,675,20	DI INVESTIMENTO	1,057,590,618,51	897,540,533,25
di cui			di cui:		
dallo Stato per il servizio sanitario nazionale	(0,00)	(68,798,539,73)	spese in conto capitale	(580,895,618,51)	
dallo Stato per altre finalità	(126,800,848,62)	(183,345,615,31)	spese per incremento att.finanziarie	(476,695,000)	
dall'Unione Europea	(0,00)	(662,520,16)			
ALTRE ENTRATE	71,261,236,00	68,501,336,88	RIMBORSO DI MUTUI E PRESTITI	145,503,439,75	173,908,907,93
Totale entrate correnti	6,039,094,274,52	5,971,746,152,19	(Quota capitale)		
TRASFERIMENTI	86,774,758,18	68,136,177,57	PARTITE DI GIRO	129,784,418,44	1,365,135,637,08
di cui:			di cui per versamenti nei c/c presso la		
dallo Stato	(86,774,758,18)	(67,130,586,59)	Tesoreria dello Stato	(0,00)	(150,000,000,00)
dall'Unione Europea	(0,00)	(1,005,590,98)	Totale spese	6,805,526,095,59	6,979,453,380,76
ALTRE ENTRATE	481,872,644,45	33,730,878,27	SOMME TRASFERITE AL 2015		
di cui			AVANZO DI GESTIONE		2,226,547,058,79
da riduzione di attività finanziarie	(473,220,000)		Totale Generale	6,805,526,095,59	9,206,000,439,55
ASSUNZIONE MUTUI e PRESTITI	68,000,000,00	25,198,410,54			
(di cui per finanziamento					
con onere a carico dello Stato)	(0,00)	(7,130,568,71)			
RISTRUTTURAZIONE DEL DEBITO					
Totale entrate conto capitale	636,647,402,63	127,066,466,38			
PARTITE DI GIRO	129,784,418,44	1,325,899,834,06			
di cui per prelevamenti da					
Tesoreria dello Stato	(0,00)	(150,000,000,00)			
Totale entrate	6,805,526,095,59	7,424,712,452,63			
SOMME TRASFERITE DAL 2013		1,781,287,986,92			
Totale Generale	6,805,526,095,59	9,206,000,439,55			

2) Conto consuntivo 2014 - classificazione delle principali spese correnti e di investimento secondo l'analisi economico funzionale:

	AMMINISTRAZIONE GENERALE	SICUREZZA PUBBLICA	ISTRUZIONE E CULTURA	AZIONI E INTERVENTI CAMPO ABITATIVO	AZIONI E INTERVENTI CAMPO SOCIALE	TRASPORTI E COMUNICAZIONI	INTERVENTI IN CAMPO ECONOMICO	FINANZA LOCALE REGIONALE	ONERI NON RIPARTIBILI	TOTALE
	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro
Personale in attività e in quiescenza	178.673.073,67	-	-	-	1.015.929,15	-	-	-	-	179.689.002,8
Acquisto beni e servizi	89.667.830,31	265.414,73	858.653,12	2.362.000,00	55.438.828,26	4.717.250,00	13.283.942,63	11.963.002,73	20.000,00	178.576.921,78
Trasferimenti correnti	3.906.210,16	217.706,00	99.400.293,69	12.145.000,00	2.589.619.039,57	162.834.931,66	100.175.577,09	541.961.042,53	19.776.735,28	3.530.036.535,98
Interessi passivi	-	-	-	-	18.384.098,37	1.751.149,21	27.379,09	4.351.482,62	-	24.514.109,29
Investimenti diretti	19.712.672,77	2.836.257,44	2.412.500,72	-	41.272.321,19	28.978.921,13	56.054.363,31	-	-	151.267.036,56
Investimenti indiretti	318.000,00	1.862.071,80	45.420.641,19	103.067.496,23	270.553.441,13	35.619.553,44	286.539.801,02	2.223.938,87	668.553,01	746.273.496,68
Altre spese	1.217.321,47	-	-	-	-	2.100,00	-	-	-	628.832.311,16
Totale euro	293.495.108,38	5.181.149,97	148.092.088,72	117.574.496,23	2.978.283.657,67	233.903.905,44	456.081.063,14	560.498.466,75	649.277.599,45	5.440.408.835,74

3) Conto consuntivo 2014 - risultanze finali a tutto il 31.12.2014:

FONDO CASSA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO

RESIDUI ATTIVI

RESIDUI PASSIVI

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE della gestione di competenza della gestione dei residui

(in euro)

1,882,387,351,19

2,365,329,263,71

2,307,793,597,33

2,226,547,058,79

-286,624,041,22

1,939,923,017,57

610,594,862,88

RESIDUI PASSIVI PERENTI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO

4) Conto consuntivo 2014 - principali entrate e spese correnti per abitante:

Entrate correnti	Euro	4,866,46	Spese correnti	Euro	3,702,05
di cui:			di cui:		
tributarie	Euro	3,912,82	Spesa regionale per il Servizio sanitario	Euro	1,802,42
contributi e trasferimenti dallo Stato e dalla UE	Euro	206,02	Spesa statale per il Servizio sanitario	Euro	63,86

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
(avv.Debora Serracchiani)

LA PUBBLICITÀ LEGALE CON MANZONI.

SEMPLICEMENTE EFFICACE.

Via di Campo Marzio, 10 TRIESTE
V.le Palmanova, 290 UDINE

legaletrieste@manzoni.it

Confidimprese FVG

Convocazione Assemblee Straordinarie e Ordinarie Dei Soci

Le **ASSEMBLEE STRAORDINARIE SEPARATE** e **ORDINARIE SEPARATE** dei soci del CONFIDIMPRESSE FVG sono convocate in l' convocazione per il giorno 30/08/2016 alle ore 07.00 la straordinaria e 07.30 la ordinaria per Trieste, il giorno 31/08/2016 alle ore 07.00 la straordinaria e 07.30 la ordinaria per Pordenone ed il giorno 01/09/2016 alle ore 07.00 la straordinaria e 07.30 la ordinaria per Udine, presso le medesime sedi indicate per la l' convocazione, ed in l' convocazione con le seguenti modalità:

- il giorno **05/09/2016** le imprese socie con sede legale in provincia di **TRIESTE**: presso la sede di Confidimprese FVG - Via San Nicolò 7 - Trieste:
 - Assemblea straordinaria **ore 10.00**
 - Assemblea ordinaria **ore 10.30**
- il giorno **05/09/2016** - le imprese socie con sede legale in provincia di **PORDENONE**: presso il **Palace Hotel Moderno - Viale Franco Martelli 1 - Pordenone**:
 - Assemblea straordinaria **ore 14.00**
 - Assemblea ordinaria **ore 14.30**
- il giorno **05/09/2016** - le imprese socie con sede legale in provincia di **UDINE**: presso la **"Sala Valduga" della CCIAA - Piazza Venerio - Udine**:
 - Assemblea straordinaria **ore 18.00**
 - Assemblea ordinaria **ore 18.30**

per discutere e deliberare sui seguenti:

ordine del giorno ASSEMBLEA STRAORDINARIA:

- Modifiche allo Statuto (articoli: 7, 8, 11, 16, 20, 27, 30, 31, 32).

ordine del giorno ASSEMBLEA ORDINARIA:

- Modifiche al Regolamento interno.
- Approvazione Codice Etico.

Ai sensi dell'art. 29 dello Statuto, le imprese socie con sede legale in altre province possono partecipare a propria scelta ad una delle tre Assemblee Separate.

Le **Assemblee straordinarie e ordinarie Generali** dei Soci sono convocate, con il medesimo ordine del giorno, in l' convocazione il 13/09/2016 alle ore 7.00 la straordinaria e alle 7.30 l'ordinaria ed in l' convocazione il giorno: **14 settembre 2016, presso la "Sala Valduga" della CCIAA - Piazza Venerio - Udine**:

- Assemblea straordinaria **ore 18.00**
- Assemblea ordinaria **ore 18.30**

Si rammenta che, ai sensi dell'art. 29 dello Statuto, le Assemblee Separate deliberano su ciascuno dei punti all'O.D.G. e provvedono alla *nomina dei delegati* che partecipano all'Assemblea Generale.

Si ricorda che il Socio dovrà essere rappresentato dal titolare o dal legale rappresentante, o comunque da persona dotata dei poteri necessari.

La documentazione relativa all'ordine del giorno sarà depositata presso la sede sociale dal 15° giorno antecedente la data dell'Assemblea.

Udine, 10 agosto 2016

Direzione e Area Udine
Via Savorgnana, 27
33100 Udine

Area Pordenone
Viale Grigoletti, 72/E
33170 Pordenone

Area Trieste
Via San Nicolò, 7
34121 Trieste

CONFIDIMPRESSE FVG
IL PRESIDENTE
Roberto Vicentini

Nuova segnaletica e più controlli sulla Ipsilon istriana

Troppi incidenti nel tratto a carreggiata unica, Polizia e Bina Istra attivano misure per aumentare la sicurezza

♦ PISINO

Si sta rivelando la strada della morte il segmento della Ipsilon istriana tra Rogovici e la Galleria del Monte Maggiore, per una lunghezza di 28,1 chilometri.

È l'unico tratto dell'importante arteria a carreggiata unica, cioè senza profilo autostradale, e spesso è teatro di sciagure. Soltanto dall'inizio dell'anno a questa parte si sono verificati nel tratto cinque gravi incidenti con il bilancio complessivo di due morti e numerosi feriti gravi. Nella maggior parte dei casi si è trattato di scontri frontali tra autovetture causati da sorpassi azzardati. La sicurezza è dunque a livelli piuttosto bassi su questo tratto molto trafficato sia per l'elevato numero di autovetture di turisti che di veicoli commerciali e industriali.

Alla luce di questi dati i vertici della Questura istriana e

IL RADDOPPIO DELLE CORSIE

Se ne parla ormai da tempo. La concessionaria: stiamo perfezionando gli atti da inviare alla Commissione europea per l'ok definitivo

della società concessionaria Bina Istra hanno ritenuto opportuno aprire un tavolo di confronto e adottare poi provvedimenti intesi a ridurre gli incidenti. Innanzitutto è stato deciso di limitare i segmenti sui quali è permesso sorpassare: in precedenza lo si poteva fare anche negli ampi curvoni, dove però la manovra è pericolosa a causa della visibilità non sicuramente ideale. In secondo luogo, verranno collocati segnali stradali aggiuntivi che riporteranno in bella evidenza il limite di velo-

cità: quello massimo sul segmento è di 100 chilometri orari, in ogni caso alto per una strada a doppio senso di marcia. È stato concordato inoltre di piazzare altri radar che avvertiranno i conducenti che avranno pigiato troppo sull'acceleratore: una sorta di dissuasori di velocità in altre parole, che hanno sempre un impatto psicologico su chi guida.

Non sarà multato soltanto chi guida troppo velocemente, ma saranno sanzionate anche le lumache della strada: vale a dire i veicoli commerciali e industriali dietro ai quali regolarmente si formano lunghe colonne. Il numero di tali veicoli è in aumento, è stato fatto notare, in seguito a un lieve miglioramento della situazione economica. Tirando le somme, nei mesi estivi in media sulla Ipsilon istriana transitano intorno ai 45mila veicoli al giorno, che diventano 60mila durante il



La polizia in azione dopo un incidente su un tratto della Ipsilon (archivio)

fine settimana.

La soluzione migliore del problema della sicurezza sul tratto Rogovici - Monte Maggiore rimane il raddoppio delle corsie di cui si parla da tempo. Il governo uscente così come i deputati istriani al Sabor avevano incluso l'operazione nei rispettivi programmi, ma la crisi politica ha determina-

to la fine anticipata della legislatura dopo solo pochi mesi dal suo inizio. Sul tema il presidente della direzione della Bina Istra Christian Santaleza ha affermato che sono in atto numerosi contatti con il Ministero dei trasporti e comunicazioni per l'avanzamento del progetto. «Stiamo perfezionando gli ultimi dettagli

della documentazione - aggiunge - dopodiché invieremo l'incartamento alla Commissione europea per l'approvazione definitiva». In ogni caso nella migliore delle ipotesi - è questa la valutazione degli esperti - il cantiere dei lavori non verrà aperto prima della primavera prossima.

(p.r.)

CINQUE PERSONE FERITE IN DUE MESI

Siringhe lasciate in strada Scatta l'allarme a Zara

♦ ZARA

È un fenomeno che sta destando preoccupazione in città: si tratta di persone che restano ferite da siringhe usate e abbandonate da tossicodipendenti. Dalla fine di maggio a oggi, a farsi medicare nell'Ospedale centrale di Zara sono stati in cinque, tre dei quali erano turisti con passaporto straniero.

A pungersi sono state persone di età compresa tra i 3 e i 65 anni. I pazienti sono stati tutti sottoposti immediata-

mente al trattamento previsto per questo tipo di infortunio: è stato effettuato il prelievo del sangue per i test relativi a epatite di tipo B e C e all'Hiv; i medici inoltre hanno provveduto a inoculare il vaccino a quelle persone ritenute a rischio e che ora dovranno farsi controllare una volta passati trenta giorni dall'incidente.

In passato nella città dalmata si verificavano in media due casi del genere all'anno: l'impennata si è registrata dunque in queste ultime setti-

mane, in piena stagione turistica. Due gli episodi di ferimento con siringhe abbandonate avvenuti nel centro della città, mentre gli altri tre sono stati segnalati negli immediati dintorni di Zara.

A differenza di quanto registrato negli anni scorsi, quando le punture erano avvenute esclusivamente in aree pubbliche come parchi cittadini e spiagge, sono stati due negli ultimi tempi gli episodi accaduti in terreni privati. Un uomo peraltro è rimasto ferito nell'orto di un'abitazione.



Uno scorcio di Zara

I sanitari dell'Istituto per la salute pubblica di Zara sono intervenuti per assicurare tutti sul fatto che non è comunque il caso di farsi cogliere dagli allarmismi. Negli ultimi 15 anni non c'è stato nem-

meno un episodio in cui, dopo la puntura, si sia sviluppata una qualche malattia ai danni del ferito. E c'è una spiegazione a questo fenomeno, almeno d'estate: non di rado a Zara le temperature

salgono ben oltre i 30 gradi ed è il caldo a uccidere i virus presenti negli aghi delle siringhe. I medici zaratini hanno comunque lanciato un appello ai concittadini e ai villeggianti, invitandoli - in caso di incidente - a recarsi al più presto nella più vicina struttura sanitaria.

I genitori di bambini piccoli inoltre sono stati allertati affinché prestino la massima attenzione quando si recano in spiaggia assieme ai figli, trattandosi di aree dove come prima cosa si dovrebbe controllare attentamente se ci siano o meno le temute siringhe. Le operazioni di pulizia, oltre che dai dipendenti della nettezza urbana, vengono eseguite anche dagli attivisti delle associazioni non governative Nada e Porat, che entrano in azione una decina di volte l'anno.

(a.m.)

Nuovi investimenti in arrivo sul Platak

Sarà migliorato un troncone della strada d'accesso. Nuove strutture per giochi e sci



Una pista ciclabile: il Platak dispone di due tracciati

♦ FIUME

Dista da Fiume 15 chilometri in linea d'aria, ed è destinato a diventare la stazione invernale più frequentata in regione da fiumani, quarnerini, istriani, oltre che essere polo di attrazione anche per appassionati della natura provenienti dall'estero. Si tratta del Centro sportivo-ricreativo sul Platak, situato nel verde dei boschi del Gorski kotar e di proprietà della Regione quarnerino-montana.

Nei giorni scorsi la stazione è stata visitata dal vicegovernatore Marko Boras Mandić e dai

suoi collaboratori, che hanno annunciato investimenti per il 2016 pari a 10 milioni di kune, circa un milione e 340 mila euro. È dal 2013 che la contea fiumana ha avviato un ciclo di investimenti, assieme alla municipalità di Cavle e alla Direzione regionale per le Strade. Proprio la strada d'accesso al Platak, che si diparte dalla vecchia arteria Fiume-Zagabria, è una delle poche note dolenti dell'impianto montano: troppo stretta, piena di curve e scoraggiante, soprattutto se innevata. Negli ultimi tre anni sono stati compiuti lavori di miglioria (spesa 450

mila euro) che hanno riguardato la parte alta della strada e l'asfaltatura dell'ampio parcheggio.

Prossimamente saranno avviati i lavori di rifacimento di un troncone lungo 1,2 chilometri, che consentirà di risolvere molti problemi. La promessa arriva da Alen Udović, direttore del Centro sportivo montano, la ditta che gestisce gli impianti sportivi sul Platak: «Ultimamente, in presenza di neve, i problemi vengono causati solo dai conducenti i cui veicoli hanno montati gli pneumatici estivi - ha detto Udović - mentre tutti

gli altri possono raggiungerci senza troppe difficoltà. Vogliamo comunque che la nostra struttura sia fruibile non solo un paio di mesi all'anno, ma in continuazione. In questo senso il Platak dispone ora di due moderni parchi giochi per i più piccoli e di due piste ciclabili. L'una è riservata a chi ama le discese ripide e tecniche, l'altra a chi preferisce un percorso largo e agibile».

Sul Platak è stato di recente anche ultimato un nuovo tapis roulant, lungo 200 metri e che sarà utilizzato quale baby-lift. Sono invece in fase di costruzione una pista per gli slittini e una per il tubing (una specie di pista da bob). Quest'ultima si snoderà per 160 metri e sarà nel suo genere una tra le più lunghe in Europa: entrerà in funzione il prossimo inverno.

(a.m.)

I rom nullatenenti con ville e Ferrari

Sequestrati dalla Guardia di Finanza a due famiglie residenti fra Pordenone e Venezia beni per 2,5 milioni di euro

di Piero Tallandini
• PORDENONE

Sotto sequestro 12 ville, un appartamento, un locale per uso commerciale e alcuni terreni edificabili. Beni dal valore catastale di 2,5 milioni di euro ma il cui prezzo di mercato, secondo la Guardia di Finanza, potrebbe risultare di molto superiore. Eppure tutti questi beni immobili sono risultati nella disponibilità patrimoniale di 33 persone di etnia rom che finora, per il Fisco, erano nullatenenti. Due "famiglie allargate" imparentate, residenti tra le province di Pordenone e Venezia, i Braidich e gli Hudorovic.

I conti correnti. Sui loro conti correnti, sempre secondo la ricostruzione della Guardia di finanza, sarebbero transitati nell'arco di poco meno di un decennio qualcosa come 36 milioni di euro. Lo scenario è venuto alla luce grazie a due anni di indagini serrate da parte della Guardia di Finanza di Pordenone. Secondo la ricostruzione investigativa illustrata ieri dalle Fiamme gialle, gli indagati svolgevano commercio di auto di lusso di grossa cilindrata come Ferrari, Lamborghini e Porsche. Erano attivi nel ramo della costruzione e della vendita di ville di pregio e si erano specializzati anche in un servizio particolare che aveva come clienti parrocchie di



tutta Italia: la lucidatura e la doratura degli arredi sacri.

Tenore di vita esagerato. Negli anni, da quanto emerge dagli accertamenti, avevano accumulato redditi milionari dando vita a quella che appariva come una vera e propria "società di fatto" ma senza mai presentato le dovute dichiarazioni: «Avevano un tenore

di vita esagerato a fronte di una pressoché assoluta mancanza di redditi dichiarati» ha spiegato ieri in conferenza stampa il comandante provinciale della Guardia di finanza di Pordenone, colonnello Fulvio Bernabei.

Il blitz dei finanzieri. All'alba di mercoledì una sessantina di finanzieri del nucleo di polizia



Beni sequestrati alle famiglie Rom: alcuni fermi immagini tratte dal video diffuso dalla Guardia di Finanza che ieri mattina ha condotto l'operazione bussando alla porta delle nove ville degli indagati



tributaria ha eseguito il decreto di sequestro preventivo ai fini fiscali sugli immobili disposti dal gip Roberta Bolzoni. L'indagine è coordinata dal sostituto procuratore Annita Sorti. Le ville abitate poste sotto sequestro sono una ad Azzano Decimo (con tanto di piscina, tra le più lussuose), una a Chions, tre ad Annone Veneto

e quattro a Noventa di Piave. Poi c'erano le ville non occupate: una ad Azzano, una a Pasiano e un'altra ancora a Noventa. Sono 33 le persone indagate per "omessa dichiarazione", articolo 5 della legge sui reati tributari.

Il "ramo casa". «Abbiamo ricostruito – ha spiegato Bernabei – da dove proveniva ampia par-

te dei soldi di cui disponevano i componenti dei due ceppi di nuclei familiari imparentati tra di loro. Anzitutto fabbricazione e compravendita di case di lusso. Commissionavano a costruttori, imprenditori e artigiani la costruzione di queste ville. Hanno fatto costruire in barba al fisco 59 edifici».

Affari con le "top car". Poi c'era il commercio di auto di grossa cilindrata. «Dal 2009 al 2014 quasi 4 milioni di euro – ha puntualizzato il comandante –, anche questi in barba al fisco: Ferrari, Lamborghini, Audi, Bmw, insomma tutti marchi di grandissimo prestigio. Le compravano per poi rivenderle subito, sia nuove che usate».

Oggetti sacri. Il terzo filone da cui proveniva il reddito: manutenzione, lucidatura e restauro di oggetti sacri. «Si recavano in parrocchie di tutta Italia, non solo Friuli (erano decine nella Destra Tagliamento ndr) e Veneto, per offrire i loro servizi con un guadagno di un milione e 700 mila euro».

Verso la confisca. «Accertata questa evasione plurimilionaria – ha evidenziato ancora Bernabei – ci siamo avvalsi di una norma che consente la "confisca per equivalente" dei beni dato che l'erario deve recuperare le imposte che gli sono state sottratte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fino al 21 agosto 2016

SAPORI D'ESTATE

La convenienza
si gusta sotto il sole!



www.d-piu.com

Riso
Basmati
5 kg
al kg € 1,40

-20%
€ 8,75
€ 6,99



Si fa
Bontà



10 Hamburger
di carne bovina
surgelati
750 g al kg € 3,99

SUPER OFFERTA!
€ 3,99
€ 2,99

PORTO
ROSE

Polpi puliti
surgelati
500 g al kg € 7,98

-20%
€ 4,99
€ 3,99



Cioko
Maten



Yogurt cremoso
con frutta
125g x 6 = 750 g
al kg € 2,12

-20%
1,99
€ 1,59

LE MAËN

Cioko Maten**
42 gx6=252 g
al kg € 4,33

-21%
€ 1,35
€ 1,09



Vividrink

Cola
1,5 l x 6 = 9 l
al l € 0,33

SUPER OFFERTA!
€ 3,54
€ 2,99

x6
bottiglie



**LUNEDÌ
15 AGOSTO
APERTI
IL MATTINO**

GORIZIA Via Montesanto, 96 (in zona confine Transalpina) - **CORMONS (GO)** Via Isonzo, 115 - **FOGLIANO DI REDIPUGLIA (GO)** Via Pietro Micca, 01/04 (c.c. Sorelle Ramonda) - **GRADISCA D'ISONZO (GO)** Strada Statale Via Udine, 24 - **MONFALCONE (GO)** V.le San Marco, 82 (ang. via Boito) - **RONCHI DEI LEGIONARI (GO)** Via Marconi, 3 (Loc. Vermeigliano) - **SAVOGNA D'ISONZO (GO)** Via l° Maggio, 3 - **STARANZANO (GO)** Via F.lli Fontanot, 10 - **TRIESTE** Via Dell'Istria, 155 (di fronte al cimitero) • Via Del Destriero (sopra la galleria Montebello) • Via De Bachino Villan, 2 (al capolinea 5 e 8)

➔ RAGUSA



Morta dopo uno scippo, arrestato il ladro

Aveva aggredito una donna di 79 anni per rubarle la catenina. L'anziana che era stata stratonata e fatta cadere a terra, era stata ricoverata in ospedale ed è morta quattro giorni dopo per le ferite riportate. Dopo due mesi di indagini l'autore del delitto è stato rintracciato e arrestato. Si tratta di un pregiudicato catanese 24enne, conosciuto come 'u

catanisi. L'uomo ha ammesso di aver rapinato la donna per vendere la catenina e avere i soldi per comprare la droga, ma non di volerla uccidere. Le indagini sono scattate in seguito alla segnalazione del pronto soccorso dell'ospedale di Ragusa. Sono state acquisite le immagini degli impianti di video sorveglianza ed è stata rintracciata la refurtiva.

➔ FROSINONE



Truffa delle auto, oltre cento gli indagati

Stipulavano falsi finanziamenti per acquistare auto con la complicità di teste di legno. In questo modo i componenti dell'organizzazione smantellata a Frosinone oltre che incassare il denaro di una finanziaria con sede nel Frusinate, ottenevano anche autovetture gratis. Centododici le persone indagate che avevano messo in atto una

vera e propria holding della truffa e del riciclaggio. Gli indagati, oltre a dipendenti di una società finanziaria anche meccanici e carrozzieri, avevano il compito di reclutare persone anziane, a volte anche decedute, alle quali intestare contratti di leasing per ottenere la somma per l'acquisto della vettura e quindi a mettere in atto la prima parte della truffa.

♦ ROMA

Non si fermano gli arrivi di migranti anche se i numeri (161 persone salvate in Mediterraneo nella giornata) sono inferiori a quelli dei periodi di maggior afflusso. Ma allo stesso tempo non si ferma il lavoro di chi dovrà garantire accoglienza sempre migliore, a partire dalle categorie maggiormente vulnerabili come i minori stranieri non accompagnati: è attesa a giorni la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto che permetterà ai Comuni l'adesione alla rete Sprar.

Ma una cosa è certa: il tetto massimo di migranti che potranno essere accolti l'anno sarà di 150mila (l'attuale numero di profughi, 130mila, è sostanzialmente stabile da tre anni), con una «media massima di 2,5 migranti ogni mille abitanti», precisa l'Anci con «correttivi che metteranno al riparo i piccoli comuni e le grandi aree metropolitane», in modo da avere «una distribuzione equa e diffusa e pro-

Accoglienza migranti il tetto massimo sarà di 150mila l'anno

L'Anci: la media massima sarà di 2,5 per mille abitanti
Milano, caserma pronta in 2-3 mesi. Allerta in Ticino

grammata su tutto il territorio nazionale» ed evitando le emergenze. Iniziative di sistemazione che vedono in questi giorni Milano al centro dell'attenzione, con la decisione del sindaco Giuseppe Sala di utilizzare la caserma Montello come «soluzione strutturale» escludendo così l'utilizzo dell'area del campo base di Expo. «Chi la dura la vince. Ma

teniamo gli occhi aperti» ha scritto su Facebook il presidente della Lombardia, Roberto Maroni, fortemente contrario all'ipotesi di ospitare i migranti nel campo base di Expo.

Dunque la caserma Montello potrà iniziare ad ospitare i migranti «tra due o tre mesi», anche se ancora è prematuro parlare di numeri. Il clima attorno ai migranti è incande-

scente ormai dovunque: mentre a Ventimiglia prosegue il «piano Gabrielli» con altri 50 portati via in bus per essere imbarcati su un aereo diretto nei Cie del sud Italia, anche la «l'oasi» Svizzera corre ai ripari: il Canton Ticino ha deciso di realizzare una nuova struttura per ospitare per una notte quei migranti che non intendono richiedere asilo nel Pae-



Il trasferimento di un gruppo di migranti

se e quindi, secondo gli accordi internazionali, devono essere respinti e riammessi in Italia. Il centro di accoglienza, circa 150 posti, sarà operativo entro fine mese a una decina di chilometri dalla frontiera di Chiasso. La struttura sostituirà i centri in funzione.

Ma i problemi strutturali sono ben lontani dall'essere risolti: una forte critica all'Euro-

pa, è venuta dal presidente della Croce Rossa Italiana, Francesco Rocca: sui «migranti, l'Europa è assente. Il volontariato è l'unico vero artefice della costruzione del processo di pace». «Dov'è finito il piano di relocation dell'Europa? Al momento sono poco meno di duemila le persone trasferite a fronte delle 160mila previste entro settembre 2017».

BERGAMO

Cacciati da B&B per figlio autistico

La denuncia di una coppia. La proprietaria: «Non li ho mandati via»

♦ BERGAMO

Sono tornati a casa dopo neppure un giorno di vacanza padre, madre e figlio 21enne, bergamaschi, «cacciati», secondo quanto hanno raccontato, da un B&B in Liguria, a Pietra Ligure (Savona), perché il ragazzo, Fabio, è autistico e avrebbe potuto creare disagi agli altri clienti. «Non è vero - è la replica della titolare della struttura ligure - ho semplicemente esposto il problema alla famiglia».

Secondo il racconto della madre del ragazzo, prima di prenotare aveva parlato chiaramente con i titolari. «Siamo arrivati l'8 agosto attorno a mezzogiorno e mai avremmo immaginato che

la nostra vacanza sarebbe durata meno di 24 ore - riferisce la donna - Abbiamo trascorso il pomeriggio al mare, senza alcun problema, ma una volta tornati in stanza la sera, mio figlio, pur restando tranquillo, ha cominciato a camminare con insistenza avanti e indietro tra la camera e il bagno. Non faceva nè schiamazzi nè urla ma la titolare, sentendo probabilmente i passi, ha bussato all'improvviso alla porta e, infastidita, ci ha invitato a far cambiare atteggiamento a Fabio e, se questo non fosse avvenuto, la mattina seguente avremmo dovuto lasciare la struttura. Non ci ho pensato due volte: ho preparato le valigie e siamo ripartiti per casa».

«Io non ho cacciato nessuno, loro se ne sono andati dopo la discussione e non è vero che mi avevano detto delle condizioni del figlio e che era una persona particolarmente problematica - replicano i gestori del B&B -. Alla sera, quando sono rientrati, il ragazzo si è posizionato in bagno, con la porta aperta, urlando e pronunciando di continuo frasi ad alta voce, in un andirivieni tra la camera e il toilette: una situazione davvero insostenibile». «In quel momento altri ospiti non erano presenti nella struttura - continua - ma il giorno dopo avevo una prenotazione. La madre mi ha detto che non poteva controllarlo, che lui era così».

LOMBARDIA

Concorso annullato a tre docenti

Il ministero sbaglia ad attribuire i punteggi, ricorsi da tutta Italia

di Ferruccio Fabrizio

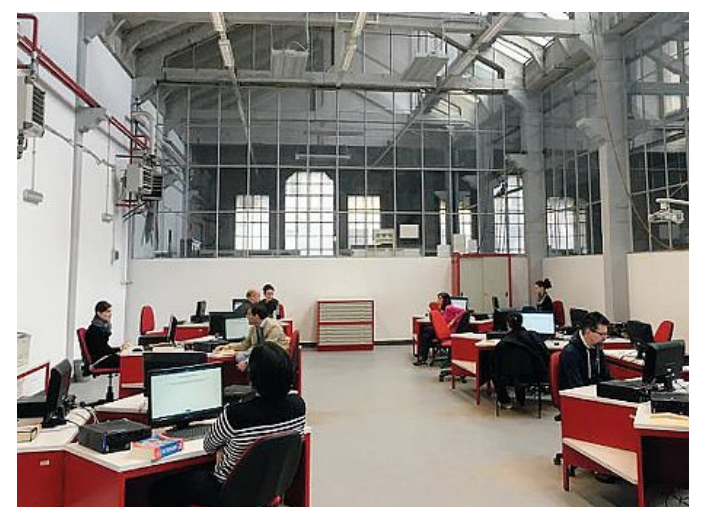
♦ MILANO

In 68 speravano in un posto di ruolo in Lombardia al concorso per la classe B12, Laboratorio di Scienze e tecnologie chimiche microbiologiche. Docenti da tutta la regione ma anche dal Friuli, Piemonte, Liguria, con un buon numero del sud trapiantati da anni al nord. Sui banchi anche un sessantenne di Bergamo.

Tre prove: scritta, pratica e orale. Sette vincitori. Ma tre ricevono una mail dal ministero che ribalta tutto e annulla il loro concorso. Mentre cinque candidati bocciati allo scritto sono recuperati e ammessi all'orale.

La motivazione? La commissione si è sbagliata nell'attribuzione dei punteggi e alla fine ha tolto punti a chi era uscito vincitore. Tra questi Giuliana Bonfrisco, Emiliano Pecoraro, Elisa Oppedisano. Dal ministero ricevono un avviso: «A seguito di verifica degli atti causa errore materiale si rettifica l'avviso già inviato.. e poiché la votazione è inferiore a 28/40, soglia minima indicata dalla norma per l'ammissione alla prova orale, si comunica che la prova orale, già sostenuta non può essere ritenuta valida e viene pertanto annullata».

Ma i conti non tornano. I codici di abbinamento dei candidati risultano sbagliati, cioè i codici della prova scritta attribuita dalle rettifiche non coincidono con quelli della prova scritta effettivamente eseguita. Apriti cielo. Il tam tam su whatsapp e i sospetti.



Uno dei concorsi per l'assunzione di docenti della scuola

Poi il ricorso all'avvocato e un polverone che potrebbe allargarsi a tutta Italia. «Chiederemo l'annullamento del concorso e la stessa cosa potrebbe accadere per almeno 10 classi di concorso in tutta Italia - avverte l'avvocato Domenico Naso. - Sto raccogliendo ricorsi da tutta Italia, Lombardia, Lazio, Sicilia, decine di ricorrenti con lo stesso problema, candidati che soltanto alla conclusione delle tre prove hanno avuto la comunicazione che l'attribuzione della prova scritta non era stata fatta in modo corretto e in molti casi il codice identificativo del candidato e il suo nome non sono corrispondenti. Non solo, i docenti hanno fatto l'accesso agli atti e non riconoscono nemmeno la loro prova. Il ministero deve dare la prova certa ai candidati che l'errore sia stato riparato e non ne sia stato fatto uno ulteriore. Stia-

mo parlando di vincitori brillanti di concorso».

Per l'avvocato c'è anche un problema di trasparenza. «Le candidate che si sono viste annullare il concorso in Lombardia hanno ricevuto una mail privata, non ci sembra normale».

Alla prova orale sono passate sette persone il 22 luglio. «Abbiamo fatto la prova scritta il 6 maggio - allarga le braccia Giuliana Bonfrisco, salernitana da 14 anni a Cremona -, quella pratica a giugno e solo il 4 agosto io e altre vincitrici del concorso riceviamo la rettifica di annullamento per errore materiale, tre mesi dopo aver fatto la prova scritta. A me hanno tolto 10 punti». Con la rettifica il ministero invece ha recuperato 5 bocciati: convocati il 5 settembre, sono stati ammessi alla prova orale.

L'INCHIESTA

Veneto Banca, D'Agui si difende

L'ex vicepresidente: sono estraneo agli illeciti contestati

♦ TORINO

Pietro D'Agui, ex vicepresidente di Veneto Banca indagato dalla Procura di Roma nell'inchiesta che ha portato all'arresto dell'ex amministratore delegato Vincenzo Consoli, ha affidato agli avvocati Cesare Zaccone e Michele Gentiloni il mandato ad assisterlo. Lo rende noto lo stesso D'Agui, che in una nota si dice «fiducioso che l'indagine contribuisca a chiarire la sua totale estraneità agli illeciti di Veneto Banca e a far luce sui gravissimi inadempimenti contrattuali, i torti e gli illeciti da lui subiti da



Una delle ville sequestrate ai rom

parte del Gruppo Veneto Banca a partire dall'acquisizione di Bim», la Banca Interbancaria controllata di Veneto Banca. L'inchiesta, sottolinea D'Agui, riguarda la vendita di 7,5 milioni di obbligazioni Tier 1 a Vene-

to Banca avvenuta nel luglio 2013. E fanno riferimento «ad una operazione - sostiene sempre D'Agui - di acquisto avvenuta quasi cinque anni prima, a fine 2008». Transazione che, conclude l'ex vicepresidente dell'istituto di credito, «non ha prodotto nemmeno un centesimo di guadagno». D'Agui ricorda che nel 2014, vista l'intenzione di Veneto Banca di cedere la partecipazione in Bim, si era fatto promotore di una cordata per l'acquisizione della stessa, di cui era stato uno dei fondatori nel 1981 e, fino al marzo 2013, amministratore delegato.

L'esecutivo ha iniziato la **discussione** sull'iter del percorso di soppressione delle **Province** dopo il via libera in **parlamento**

di Diego D'Amelio
♦ TRIESTE

Oltre 26 milioni per l'istruzione professionale degli under 18 nell'anno scolastico 2016-2017. Ammonta a tanto lo stanziamento deciso ieri dalla giunta regionale, su proposta dell'assessore Loredana Panariti: l'impegno a favore dei 3.800 allievi previsti pesa in buona parte sulle spalle della Regione, che impiegherà fondi per 21,4 milioni, mentre la parte restante deriverà da risorse statali. La riunione ha stabilito inoltre l'entità delle somme a disposizione per sperimentare il sistema duale scuola-lavoro nei prossimi tre anni formativi, dopo il protocollo d'intesa firmato a gennaio tra Regione e ministero del Lavoro: 6 milioni fino al 2018-2019, per percorsi che riguarderanno poco meno di 700 studenti. Ancora sul fronte dell'istruzione professionale, l'esecutivo ha stabilito pure alcuni accorgimenti per facilitare la creazione di corsi in lingua slovena: questi partiranno anche con un minimo di 8 iscritti, sebbene la sostenibilità economica per gli enti formativi preveda un minimo di 12 allievi. Il gap verrà coperto dall'amministrazione regionale.

La giunta ha poi deciso di lasciare invariati i prezzi degli abbonamenti per il trasporto scolastico su gomma. Non ci saranno variazioni nemmeno per gli abbonamenti di Trenitalia acquistati nel 2016. L'assessore Mariagrazia Santoro, ha comunicato inoltre la scelta di prevedere «sulla linea ferroviaria Udine-Cividale l'introduzione di agevolazioni tariffarie a favore degli studenti fino a 26 anni». La giunta ha infine deciso forme di sostegno per gli allievi svantaggiati: 800mila euro per interventi di assistenza psico-pedagogica e 600mila per vitto e alloggio.

L'esecutivo ha quindi cominciato la discussione sull'iter da dare al percorso di soppressione delle Province, innescato dalla modifica dello Statuto di autonomia approvata dal parlamento. Una legge regionale fissa la data di effettiva cessazio-



Studenti alla fermata del bus dopo la fine delle lezioni

REGIONE » I PROVVEDIMENTI

Tessere bus per studenti La giunta congela i prezzi

Invariati anche i costi degli abbonamenti ferroviari. Sconti per gli under 26 sulla linea Udine-Cividale. In arrivo 26 milioni per la formazione professionale



Pendolari all'interno di un treno regionale

ne, con l'eccezione della Provincia di Udine, di cui si dovrà aspettare la scadenza naturale del mandato nel 2018. Aspetto di particolare rilevanza è costituito dal trasferimento delle proprietà degli immobili e delle

partecipazioni societarie di competenza provinciale, passaggio che l'assessore Paolo Panontin conta di gestire affidando la fase di liquidazione ai commissari delle Province, nell'ambito del confronto con Con-

Monfalcone e Ronchi al voto il 23 ottobre

Su proposta dell'assessore alle Autonomie locali Paolo Panontin, la giunta ieri ha anche fissato la data delle elezioni amministrative d'autunno. Sarà il 23 ottobre, con eventuale turno di ballottaggio il 6 novembre, e riguarderà i Comuni di Monfalcone e Ronchi dei Legionari, in provincia di Gorizia, e di Nimis e Codroipo in provincia di Udine. A Monfalcone e Codroipo è prevista anche l'eventualità del turno di ballottaggio, visto che si tratta di Comuni con una popolazione superiore ai 15 mila abitanti. Per i Comuni di Codroipo, Monfalcone e Ronchi dei Legionari, i cui organi scadevano nella primavera del 2016, lo slittamento del voto alla tornata autunnale è conseguenza delle consultazioni referendarie per la fusione, che si sono tenute lo scorso 19 giugno, con esito negativo: in questo caso la giunta regionale è chiamata a indire elezioni amministrative nel periodo compreso fra il 1° ottobre e il 15 dicembre.

siglio delle autonomie locali, Comuni capoluogo, Anci e rappresentanze sindacali. Lo stesso Panontin ha presentato la bozza di un ddl finalizzato a contrastare la proliferazione incontrollata delle nutrie, dopo il

loro inserimento nell'elenco delle specie nocive. Approvato infine il programma annuale dei sei ecomusei regionali: i progetti del 2016 saranno finanziati con 230mila euro.

GRUPPO DI LAVORO

SINDACATO

Interinali della Regione senza paga da tre mesi

♦ TRIESTE

Un calvario senza fine. Così la Cgil descrive la situazione dei cento lavoratori somministrati della Regione, costretti a fare i conti con stipendi non versati e contratti bloccati. Lavoratori che, nelle settimane scorse, confidavano in una svolta positiva, poi puntualmente sfumata.

«Parliamo di una vicenda drammatica in cui alla precarietà del lavoro si somma la "volatilità" dello stipendio - afferma Gianni Bertossi, segretario Nidil Cgil di Trieste -. Un punto di svolta sembrava essere stato raggiunto con i tavoli istituzionali svoltisi fino al 26 luglio scorso: in ballo c'era il pagamento immediato dell'acconto della paga di giugno per tutti e il conguaglio subito dopo l'invio da parte dell'agenzia Talea dei cedolini paga. Un passaggio, da quanto risulta al sindacato, avvenuta proprio tra il 25 e il 26 luglio. Il risultato attuale però, nel passaggio dalle parole ai fatti, è che nella Sanità i lavoratori hanno ricevuto il conguaglio in questi giorni. Al Cro di Aviano invece non è arrivato nemmeno l'acconto di giugno. Stessa situazione per i somministrati dell'Ersa e a tutti gli altri interinali della Regione, che hanno ricevuto solo un primo acconto: per il conguaglio di giugno se ne riparla, forse, il 26 agosto. Le lavoratrici della Regione in maternità, invece, hanno un'altra missione impossibile: farsi bastare la paga part time di maggio, l'ultima ricevuta. Rimangono profondamente amareggiati - prosegue il sindacalista - per uno stallo che non può essere giustificato invocando la pausa ferragostana. In gioco c'è lo stipendio di decine di lavoratori».

Di qui l'appello alle istituzioni, Regione in primis. «È compito della politica risolvere i problemi di coordinamento e rimuovere gli ostacoli di ordine legale, burocratico o di altro genere che determinano situazioni eticamente inaccettabili - conclude Bertossi -. È inaccettabile che il prezzo della diatriba tra Talea, l'agenzia interinale aggiudicataria di un appalto al massimo ribasso, e la pubblica amministrazione, venga pagato dai lavoratori».

Goletta Verde dà i voti a mari e fiumi del Fvg

Oggi a Grado la presentazione del report dell'associazione ambientalista sulla qualità delle acque



La Goletta Verde di Legambiente

♦ TRIESTE

La "grande attesa" sta per finire. Oggi alle 11 nella sala del Consiglio comunale di Grado verranno resi noti i risultati dei monitoraggi eseguiti da Goletta Verde di Legambiente per valutare lo stato di salute dei mari e dei fiumi del Friuli Venezia Giulia. Un report che vede come "osservati speciali", in particolare, l'Isonzo e il Tagliamento, autori di performance non proprio brillantissime, negli ultimi tempi, dal punto di vista della qualità delle acque.

«Lo scopo di Legambiente - spiega Luigi Colombo dell'ufficio stampa dell'associazione ambientalista - è individuare e punti più critici che rappresentano i maggiori rischi». Parteciperanno all'incontro odierno Katuscia Ero e Gloria Catto, rispettivamente portavoce di Goletta Verde e segretaria di Legambiente Fvg; il sindaco di Grado, Dario Raugna, il vice presidente della Provincia di Gorizia, Mara Cernic e Luca Marchesi, direttore generale dell'Arpa del Friuli Venezia Giulia.

La presentazione dei risulta-

ti avviene, come di consueto, in concomitanza con la presenza a Grado della Goletta Verde che sarà ormeggiata in porto fino a domenica. Tra l'altro sarà anche possibile visitarla domani dalle 18 alle 20 e domenica dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 16 alle 18.

I dati di Goletta Verde riferiti allo stato di salute degli specchi acquei destinati alla balneazione, sono tra gli elementi che orientano ogni anno le scelte della Fee nell'attribuzione della Bandiera Blu per le coste e le spiagge più pulite. Bandiera che, va ricordato, Grado

ha ricevuto, unica in Italia, per ben 28 volte.

L'ultimo appuntamento del viaggio dello staff di Goletta Verde in Friuli Venezia Giulia è strettamente legato a Grado. Domenica, alle 18 nell'area del Velarium del Giardino del Gazebo della spiaggia principale, nel corso di una tavola rotonda, si discuterà, infatti, di turismo sostenibile e nuove sfide per l'isola del sole. Titolo della tavola rotonda: "Un nuovo sviluppo per Grado? Dopo la corsa alla cementificazione degli ultimi anni, Grado cambia verso?". È prevista la partecipazione del presidente della Git, Alessandro Lovato, del sindaco Dario Raugna, del presidente regionale Fvg di Legambiente Sandro Cargnelutti e della portavoce di Goletta Verde, Katuscia Ero. (a.b.)

Economia

Cassa integrazione, in Fvg calo del 22% nel semestre

Il rapporto della Uil: la Cigs scende del 30%, ma Trieste resta maglia nera a livello regionale. Menis: non parliamo di ripresa, è una schiarita

di Christian Benna

♦ MILANO

Il Friuli Venezia Giulia torna in fabbrica. O almeno ci prova. Nei primi sei mesi del 2016, le ore di cassa integrazione sono diminuite del 21,9% rispetto all'anno precedente. E ciò che più conta è che la cassa straordinaria, quella utilizzata per crisi aziendali e ristrutturazioni, è calata del 30%, mentre nel resto del paese risulta in aumento in 12 regioni, e in media del 12,6%.

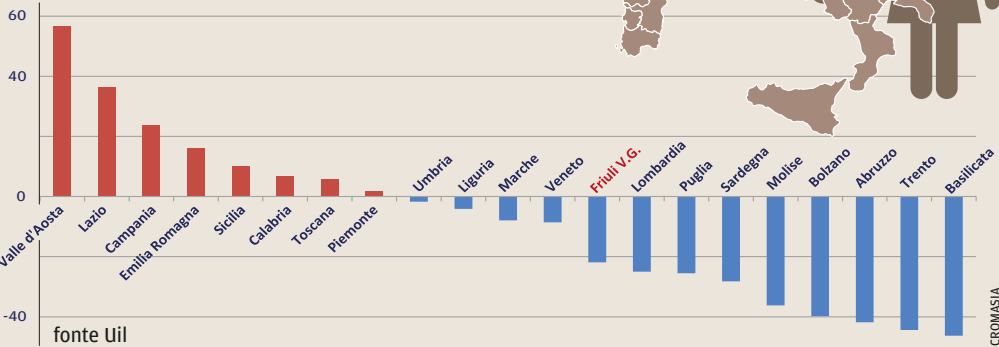
Sono i dati che emergono dall'ultimo rapporto Uil sul lavoro in Italia che fotografa un paese ancora alla ricerca - affannosa - di una convincente ripresa economica. Eppure ancora oggi, come confermano le performance altalenanti della produzione industriale, siamo di fronte a uno sviluppo che procede col freno tirato, fra brevi accelerazioni e poi repentini passi indietro. Osservato con gli occhiali della Cig, lo stato di salute delle imprese è ancora incerto, con grosse difficoltà al Centro-Sud, ma in leggero miglioramento al Nordest. Le statistiche vanno poi depurate dal fatto che i nuovi dispositivi di legge su cassa in deroga e ordinaria hanno frenato il monte ore richiesto dalle aziende. «Non possiamo dire che il malato sia guarito, anzi. Il problema è che oggi mancano le medicine sotto forma di ammortizzatori sociali - dice Giacinto Menis segretario della Uil Fvg - Tuttavia il termometro della cassa straordinaria è ancora affidabile e ci dice che nel Nordest e in particolare nella nostra regione assistiamo a una schiarita. Da qui a parlare di ripresa però ce ne vuole. Sono ancora troppi i settori in difficoltà, e tante le aziende che hanno chiuso i battenti; una perdita di occupazione non compensata dalla creazione di nuovi posti di lavoro».

LA CASSA INTEGRAZIONE NEL PRIMO SEMESTRE 2016

CASSA INTEGRAZIONE (ORE AUTORIZZATE)

	1° SEM. 2015	1° SEM. 2016	DIFF. %
NORD	217.276.209	193.778.678	-10,8
CENTRO	73.154.270	83.003.634	13,5
MEZZOGIORNO	78.726.822	68.448.806	-13,1
ITALIA	369.157.301	345.231.118	-6,5

VARIAZIONI PERCENTUALI 1° SEMESTRE 2015/2016



fonte Uil

In Fvg ci sono circa 8mila persone a servizio ridotto, erano 10mila l'anno scorso. Nel primo semestre 2015 la cassa integrazione ammontava a 10 milioni di ore mentre oggi è intorno a 8 milioni. La maggior parte degli addetti, 5mila, sono in cassa straordinaria, e duemila in quella ordinaria. «Edilizia, metalmeccanica, legno e commercio soffrono ancora moltissimo», continua Menis - e tante crisi si sono concluse con la chiusura dell'azienda». Tutte le province, tranne Trieste, registrano risultati positivi riducendo l'utilizzo degli ammortizzatori sociali. Sul capoluogo giuliano pesa l'aumento al ricorso della Cigs, balzata del 30% e del 29% di quella in deroga. Il ritorno alla produzione e il portafoglio gonfio di ordini di Fincantieri eleggono invece Gorizia come la provincia con la maggiore riduzione di ore (-66%) di cassa integrazione in Italia. «Nel territorio qualsiasi movimento della cantieristica deter-

mina ampie oscillazioni nelle statistiche», spiega Menis.

Bene anche Pordenone - dove Electrolux a Porcia ha ripreso a produrre pieno regime almeno fino a ottobre - che ha archiviato il primo semestre 2016 con meno 36% di ricorso alla cassa. Stabile invece Udine che raccoglie circa la metà delle ore di cassa integrazione, 4,5 milioni di ore, con un leggero arretramento degli ammortizzatori. A livello nazionale, e in particolare modo nel Nordest, preoccupa il dato di giugno che sembra registrare un ritorno al sostegno della Cig. In Italia il numero medio mensile di lavoratori in cassa integrazione continua a mantenersi a livelli altissimi con oltre 338mila unità di lavoro a zero ore. E i segnali registrati dalla Uil nei mesi pre-estivi lanciano un nuovo allarme sulla tenuta del comparto produttivo che deve far fronte a un calo dell'export e a consumi ancora fermi al palo.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Al lavoro in una fabbrica del settore legno (archivio)

CGIA

Impieghi alle imprese Nordest a due facce

♦ VENEZIA

A causa delle difficoltà in cui versano molte banche italiane, nell'ultimo anno (maggio 2016 sullo stesso mese del 2015) gli impieghi bancari alle imprese sono diminuiti di 13,8 miliardi di euro. Quasi 117 miliardi di euro se invece analizziamo il periodo che va da maggio 2011 (picco massimo di erogazione) allo stesso mese di quest'anno. Lo sostiene uno studio della Cgia di Mestre, secondo cui questa situazione rischia di alimentare l'usura. Una pratica quest'ultima, rilevano gli Artigiani, che ormai non preoccupa solo il Sud, ma anche le realtà del Centro e del Nord Italia.

Nel Nordest, per quanto riguarda gli impieghi bancari, la situazione è a doppia faccia: male nel Veneto, bene invece in Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. «Dopo il Lazio, il Veneto è una delle regioni nelle quali la contrazione dei prestiti bancari è stata più pesante», segnala il coordinatore dell'Ufficio studi della Cgia Paolo Zabeo: «A seguito delle difficoltà incontrate dalla Popolare di Vicenza, da Veneto Banca e da alcune banche di credito cooperativo, nell'ultimo anno la contrazione degli impieghi alle imprese venete è stata di ben 3,4 miliardi di euro, pari al -3,6%». In Fvg e Trentino Alto Adige invece «il credito alle imprese è ripartito»: facendo segnare rispettivamente un +2,8% e un +2,1%, i dati migliori a livello nazionale dove inve-

ce sono le Marche a segnare la performance peggiore con un -9,9%.

Oltre agli effetti della crisi economica e al calo della domanda di credito, rileva il segretario degli Artigiani di Mestre Renato Mason, la forte riduzione degli impieghi «è stata dovuta anche al deciso aumento delle sofferenze bancarie che a giugno di quest'anno hanno sfiorato i 198 miliardi di euro lordi». A fronte di una progressiva crescita del «credit crunch» avvenuta in questi ultimi anni, secondo la Cgia il rischio usura è presente soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno.

Dall'analisi dell'indice realizzato dall'Ufficio studi dell'associazione su dati della Banca d'Italia, emerge che nel 2015 la Campania, la Calabria, la Puglia, la Sicilia e la Basilicata sono le realtà dove la «penetrazione» di questo fenomeno ha raggiunto i livelli più preoccupanti. Rispetto ad un indicatore nazionale medio pari a 100, la situazione più critica si presenta in Campania, con indice del rischio usura pari a 157,3; seguita da Calabria a 152,7 e Puglia. La realtà meno «esposta» a questo fenomeno è il Trentino Alto Adige, con un indice del rischio usura pari a 51,3 (48,7 punti in meno della media nazionale). Il Fvg (78,2%) e il Veneto (80,6%) presentano un livello dell'indice relativamente basso, anche se rispetto agli anni scorsi - secondo la Cgia - è in deciso aumento.

FINCANTIERI

Vard, ok l'ordine per quattro navi

Vard (gruppo Fincantieri) ha annunciato che l'ordine per la costruzione di quattro navi da crociera di lusso per conto della compagnia francese Ponant - società controllata dal gruppo Artemis (holding company della famiglia Pinault) - è stato confermato. Gli scafi verranno costruiti in Romania mentre la consegna è prevista, in Norvegia, tra le estati del 2018 e del 2019. Fincantieri possiede il 55,63% del capitale della società norvegese e ne consolida interamente i risultati. Vard fra l'altro ha da pochi giorni incrementato la propria partecipazione nella brasiliana Vard Promar passando dal 50,5% al 95,15 per cento.

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
GEMINI SUN	DA CEYHAN A RADA	ore 4.00
UN KARADENIZ	DA AMBARLI A ORM. 31	ore 12.00
BENTLEY 1	DA TUAPSE A RADA	ore 12.00
IN PARTENZA		
BF MELODY	DA MOLO VII PER ANCONA	ore 6.00
MARJA	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore 6.00
ACQUAVIVA	DA RADA PER MILAZZO	ore 6.00
DYNASTY	DA RADA PER PIREO	ore 15.00
UN KARADENIZ	DA ORM. 31 PER ISTANBUL	ore 22.00
AEGEAN BLUE	DA RADA PER PIREO	ore 22.00
IN MOVIMENTO		
BRITISH MERLIN	DA RADA PER SIOT4	ore 6.00

La pubblicità legale con **semplicemente efficace** TRIESTE - Via di Campo Marzio 10 tel. 040.6728311 E-Mail: legaletrieste@manzoni.it

GRUPPO BOLLORÉ

Giù l'utile di Perguet, cassaforte di quote Generali e Mediobanca

♦ MILANO

Utile in calo per Financiere du Perguet, la holding del gruppo Bolloré cui fanno capo le quote in Mediobanca e Generali. Nel 2015 - indicano i documenti consultati da Radior Plus - il profitto netto è calato a 16,7 milioni di euro dai 66,6 milioni dell'anno precedente. Nel 2015 le entrate finanziarie dalle partecipazioni sono aumentate a 17,9 milioni dai 10,3 milioni dell'anno precedente. Si tratta dei dividendi incassati da Mediobanca per 16,9 milioni e da

Generali per 901 mila euro contro le cedole per 9,5 milioni dalla banca e per 730mila euro dalla compagnia assicurativa dell'anno precedente. Nel 2014 l'andamento aveva però beneficiato di rivalutazioni per 64 milioni, contro i 49mila euro del 2015 e questo va a «restringere» il risultato netto dello scorso anno. La Perguet a fine 2015 aveva asset per un totale di 562 milioni. Il 7,94% detenuto a fine anno in Mediobanca è contabilizzato a 530,9 milioni e lo 0,13% in Generali per 29,1 milioni.

LA STORICA CATENA

Macy's rischia di scomparire Chiudono altri cento negozi

♦ NEW YORK

Tempi duri in America per le famose catene di grandi magazzini, sempre più messe in crisi dal boom degli acquisti online. Anche l'iconica Macy's deve fare i conti con un calo delle vendite senza precedenti, con la chiusura di altri 100 punti vendita nei prossimi mesi. La posta in gioco riguarda la sopravvivenza stessa dello storico marchio del gruppo di Cincinnati, fondato nel 1858. Macy's ha deciso di tagliare - già dai primi del 2017 - la sua catena di grandi negozi del 15%. Nessu-

na indicazione ancora su quali punti vendita scompariranno e sulle ricadute in termini di posti di lavoro. Quanto a vendite i magazzini che verranno dismessi valgono circa un miliardo di dollari l'anno. A questa operazione si deve aggiungere poi la chiusura di altri 41 punti vendita annunciata all'inizio dell'anno. La nuova strategia sarà concentrare le risorse sui punti vendita che realizzano le maggiori performance. Fuori pericolo sembrerebbero per ora le location più famose di Macy's, come quella di Herald Square a Manhattan.

Incognita risorse sulle pensioni

I sindacati chiedono più degli 1,5 miliardi ipotizzati dal governo. Pil, verso revisione stime

di Michele Di Branco
♦ ROMA

Governo a caccia di risorse per far quadrare i conti in vista della legge di Stabilità in un clima che si sta surriscaldando per l'inquietudine dei sindacati sul tema pensioni. Il governo punta a mettere sul piatto 1,5 miliardi per la flessibilità in uscita e gli altri interventi previsti per modificare la riforma Fornero, ma dalle prime stime che stanno emergendo ne servirebbero almeno 4 a regime e dunque le parti sociali reclamano più fondi.

Proprio in queste ore si capirà qualcosa in più sugli spazi di manovra a disposizione di Palazzo Chigi ma il vento che tira non è affatto buono. Oggi l'Istat rende noti i dati sul Pil dei primi 6 mesi che secondo gli economisti, in scia alla deludente produzione industriale, dovrebbe salire appena dello 0,2% nel secondo trimestre. Si fa sempre più concreto quindi il rischio che il Tesoro debba rivedere al ribasso quell'1,2% scritto nel Def e procedere con la nota di Aggiornamento da presentare a fine settembre riducendo la stima a quota 0,8%. Situazione che aggraverebbe il livello di deficit previsto che, pur restando sotto il 3%, salirebbe oltre il 2,3% concordato in sede europea.

Ma quello sulla crescita non è l'unico dato atteso: da Bankitalia potrebbe arrivare un'altra

brutta sorpresa in tema di debito pubblico mettendo a forte rischio la promessa del governo di far scendere il passivo per la prima volta dopo 8 anni. Insomma l'attesa è alta mentre si cerca di capire come comporre la prossima manovra e su quali risorse poter contare.

Il piatto forte della prossima legge di Stabilità sarà l'intervento sulle pensioni: dalla flessibilità in uscita all'aumento delle minime. Si partirà dalla cosiddetta Ape, l'uscita anticipata dal lavoro almeno 3 anni e 7 mesi prima col prestito ventennale garantito da banche e assicurazioni che costerebbe comunque alle casse pubbliche 600-700 milioni. Il governo cer-

ca quindi di valutare alternative tecniche e recuperare nuove risorse rispetto a quelle già in cassa.

Un lavoro complicato dal fatto che tra i sindacati crescono i mal di pancia. E nella Cgil in particolare. «L'Ape è un prestito, un marchingegno che non può funzionare come soluzione generale al tema della flessibilità in uscita» ha tuonato Susanna Camusso. «Del resto - ha argomentato - è facile capire che l'idea che ci si debba indebitare alla fine dell'età lavorativa, con un prestito da restituire in 20 anni sulla stessa pensione, è un'idea contraria alla naturale propensione delle persone». Meno severo il giudizio della

Uil. «Si tratta di uno strumento per andare incontro ad alcune esigenze» ha riconosciuto il segretario confederale Domenico Proietti, avvertendo però che, per alcune tipologie di lavoro come i disoccupati di lungo corso, gli invalidi e chi svolge lavori usuranti, «il governo deve coprire il rimborso della rata del prestito della banca». Per poter fare valutazioni «serie e di merito», la Cisl rimanda a settembre quando, con la ripresa del confronto sulle materie delle politiche attive e del lavoro, «sarà possibile verificare la quantità di risorse necessarie», ha detto il segretario confederale, Maurizio Petriccioli.



CIRIPRODUZIONE RISERVATA

Susanna Camusso

ISTAT

Italia sempre in deflazione, attese mosse della Bce

♦ ROMA

L'Italia resta in zona deflazione, con i prezzi di luglio confermati in negativo. E dal momento che non è l'unico Paese dell'Eurozona a flirtare con uno scenario deflazionistico, toccherà nuovamente alla Bce muoversi: ora se lo aspetta anche il Fondo monetario internazionale. La fotografia scatta-

ta dall'Istat, per la verità, non è drammatica. I prezzi sono in calo annuo dello 0,1% a luglio, ma va meglio rispetto al mese precedente (-0,4%) e rispetto al più allarmante -0,5% di aprile. Il «carrello della spesa» monitorato dall'istituto statistico - che di fatto conferma i dati preliminari - segna un +0,4%, accelerando dal 0,2% di giugno. Ma per Mario Draghi e i

suoi economisti, è solo l'ultimo tassello di un quadro che si va delineando da alcuni mesi.

Nonostante l'impatto della Brexit sia rimasto abbastanza contenuto, e passato l'ostacolo non da poco degli stress test bancari, l'economia dell'Eurozona procede con una ripresa mediamente debole e l'inflazione appare ben lontana da

gli obiettivi dell'Eurotower, che già hanno fatto slittare al 2018 il ritorno all'obiettivo dei prezzi al 2%. Per gli economisti del settore privato, è chiaro che Draghi dovrà rimettere mano al quantitative easing, gli acquisti di titoli (principalmente governativi) partito nel 2015 e finora destinato a raggiungere i 1.700 miliardi di euro.

LE BORSE

	Ftse Mib	16.969,69
	MILANO	+1,06%
	Ftse All Share	18.631,87
	MILANO	+1,01%
	Dow Jones *	18.621,94
	NEW YORK	+0,68%
	Nasdaq *	5.229,89
	NEW YORK	+0,49%
	Ftse 100	6.914,71
	LONDRA	+0,70%
	Cac 40	4.503,95
	PARIGI	+1,17%
	Dax	10.742,84
	FRANCOFORTE	+0,86%

	Nikkei	CHIUSA
TOKIO		
EURO/DOLLARO		
	1,1153	-0,28%
EURO/YEN		
	113,05	-0,04%
EURO/STERLINA		
	0,86038	+0,58%
PETROLIO (brent)		
	44,70	-1,59%
ORO (euro/gr)		
	39,97	-0,05%
ARGENTO (euro/kg)		
	578,44	-0,44%
EURIBOR 360		
3 mesi	-0,297	
6 mesi	-0,188	

* dati di metà giornata

ANSA - Contrasto

I TITOLI DELLA BORSA

TITOLO	Chiu €Ieri		VAR% Ieri	Inizio anno	2015-2016 min € max €	cap. in mil di €
A						
A.S. Roma	0,449	0,56	-8,41	0,374	0,663	178
A2A	1,255	1,46	2,53	0,799	1,344	3910
Acea	12,500	0,56	-9,88	8,950	14,214	2666
Acotel Group	6,025	0,08	-29,08	5,524	15,391	25
Acsm-Agam	1,673	-0,71	3,91	1,058	1,711	130
Aedeo	0,369	-0,16	-29,96	0,307	1,130	118
Aeffe	1,030	-0,29	-27,21	0,939	2,732	111
Aeroporto di Bologna	8,270	-0,84	34,47	5,653	10,233	298
Alba	2,686	-	-7,38	2,180	3,222	27
Alerion	1,868	3,15	-22,43	1,527	3,291	81
Ambienthesis	0,374	0,86	-16,98	0,352	0,595	34
Amplifon	9,095	-1,09	15,49	4,900	9,134	2063
Anima Holding	4,518	-1,91	-41,59	3,705	9,604	1351
Ansaldo Sts	10,550	-	7,65	8,185	10,603	2093
Arena	-	-	-	0,005	0,005	-
Ascopave	2,896	1,61	30,69	1,762	2,883	675
Astaldi	3,556	0,40	-33,78	3,516	10,644	350
ASTM	10,420	3,37	-7,95	9,046	13,316	905
Atlantia	22,340	0,22	-6,57	19,183	25,549	18433
Autogrill	7,850	0,71	-9,82	6,108	9,288	1993
Autostrade Mer.	16,840	-0,06	-3,38	14,535	18,965	73
Azimut	14,530	-0,14	-34,16	12,792	28,937	2070
B						
B&C Speakers	7,160	0,14	-5,91	5,639	7,974	79
Banca Generali	18,510	-0,23	-34,59	16,061	33,162	2155
Banca Ifis	20,200	-0,44	-28,22	13,577	29,133	1081
Banca Mediolanum	6,369	-0,79	-8,12	5,104	8,391	4688
Banca Sistema	2,060	-0,58	-47,18	1,846	4,868	167
Banzai	2,940	-1,01	-32,44	2,456	6,603	122
Bascinet	3,160	-0,19	-32,19	2,245	4,870	194
Bastogi	1,067	-	-29,80	1,014	2,456	130
BB Biotech	46,320	0,63	-11,64	36,684	66,535	-
Bca Carige	0,312	1,36	-74,03	0,291	2,338	258
Bca Carige r	65,200	-1,81	-21,45	49,117	198,988	2
Bca Fimnat	0,325	1,56	-24,24	0,298	0,605	116
Bca Intermobiliare	1,409	-1,33	-37,27	1,281	3,545	221
Bca P. Etruria e Lazio	0,583	-	-	0,360	0,613	128
Bca P. Milano	0,384	-2,39	-57,61	0,347	1,022	1685
Bca P. Spoleto	1,782	-	-0,67	1,796	1,796	53
Bca Profilo	0,168	-	-34,93	0,161	0,411	115
Bco Desio-Brianza	1,730	0,52	-37,95	1,599	3,532	204
Bco Desio-Brianza rnc	1,819	-1,06	-28,39	1,750	2,979	24
Bco Popolare	2,258	-0,70	-75,14	1,813	12,174	1854
Bco Santander	3,848	0,05	-12,55	3,301	7,136	-
Bco Sardegna rnc	5,970	0,08	-26,30	5,655	11,213	40
BE	0,507	0,59	1,52	0,365	0,664	69
Beghelli	0,361	-1,58	-23,83	0,354	0,499	72
Beni Stabili	0,578	-0,43	-18,49	0,494	0,765	1306
Best Union Co.	2,300	-	-2,71	1,810	2,860	22
Bialetti Industrie	0,315	-0,03	-17,06	0,242	0,590	34
Biancamano	0,132	-4,06	-50,98	0,114	0,560	4
Biesse	12,850	0,55	-17,10	9,391	18,329	351
Bioera	0,206	-0,87	-43,27	0,188	0,676	7
Boro Bart.	19,700	0,88	-32,86	17,200	22,300	84
Bon.Ferraresi	18,320	-0,05	-1,51	16,412	24,533	144
Borgosesia	0,273	-	-2,57	0,250	0,797	10
Borgosesia rnc	0,342	-	-12,31	0,342	0,922	-
Brembo	52,650	0,67	20,07	26,725	53,982	3510
Brioschi	0,049	1,25	-42,60	0,046	0,122	38
Brunello Cucinelli	17,340	0,29	6,71	13,100	19,905	1175
Buzzi Unicem	19,160	1,97	17,55	9,693	19,002	3142
Buzzi Unicem rnc	10,380	1,96	3,70	5,915	10,878	417
C						
Cad it	3,702	-1,80	-9,00	3,408	5,113	33
Cairo Comm.	4,100	-0,24	-8,93	3,408	5,968	552
Caleffi	1,110	-0,45	-16,29	0,858	1,392	17
Caltagirone	2,018	-0,59	-13,02	1,744	2,755	242
Caltagirone Ed.	0,820	2,50	-17,17	0,769	1,139	101
Campari	9,940	4,63	28,18	4,983	9,785	5683
Carraro	1,203	-2,04	-33,83	1,117	2,401	56
Cattolica As	5,400	-0,46	-25,31	5,263	8,667	943
Cembre	13,450	0,75	-1,82	10,345	16,591	227
Cementir Hold	4,064	2,63	-31,00	3,341	7,094	641
Cent. Latte Torino	2,890	1,40	-13,47	2,548	4,410	29
Ceram. Ricchetti	0,160	0,88	-32,86	0,151	0,322	13
Cerved	7,725	0,98	3,97	4,083	7,833	1511
CHL	0,016	1,94	-52,84	0,015	0,055	5
CIC	0,182	0,55	-18,60	0,168	0,357	17
Ciccollella	0,241	-	-	0,209	0,244	44
Cir	0,984	-4,19	3,96	0,771	1,116	798
Claudio Editori	0,345	-	-48,99	0,334	1,319	32
CNH Industrial	6,685	-0,96	11,98	5,271	8,845	9071
Cofide	0,360	0,11	-11,17	0,319	0,527	261
Coima Res	-	-	-	-	-	-
Conafi Prestito'	0,234	6,94	-22,84	0,201	0,363	11
Cred. Artigiano	-	-	-	-	-	-

NADIAORO

COMPRAVENDITA ORO, MONETE E LINGOTTI

TRIESTE VIA GIULIA 62/D - TEL. 040 351528 / VIALE D'ANNUNZIO 2/D - TEL. 040 762892
UDINE VIA DEL GELSO 31 - TEL. 0432 513476 / VIA MARTIGNACCO 110 - TEL. 0432 543268
CODROIPO P.ZZA GARIBALDI 95 - TEL. 0432 906571

TITOLO	VAR%			2015-2016		cap. in mil di €
	Chiu €Ieri	Ieri	Inizio anno	min €	max €	
Cred. Emiliano	5,325	-0,93	-20,34	5,040	8,290	1776
Cred. Valtellinese	0,349	-0,31	-67,17	0,324	1,340	383
Csp	1,070	2,98	0,09	0,783	1,909	36
CTI Biopharma	0,313	-2,07	-71,86	0,292	2,611	-
D						
D'Amico	0,336	0,99	-50,25	0,308	0,748	145
Dada	2,230	-	6,80	1,919	3,074	37
Damiani	0,990	-	-16,39	0,911	1,558	82
Danielli	17,640	0,80	3,76	13,772	23,993	720
Danielli rnc	12,790	-1,16	-1,46	10,957	16,910	519
Datalogic	17,600	2,21	9,18	8,770	17,635	1026
De'Longhi	24,000	0,88	-11,89	14,853	27,637	3585
Dea Capital	1,007	-0,79	-20,71	1,010	1,492	310
Dedlima	-	-	-	1,767	4,962	-
Diasorin	62,000	1,89	28,68	33,238	61,864	3461
Digital Bros	8,460	1,93	18,16	3,039	10,480	120
Dmail Group	1,108	-	-43,61	1,040	3,238	2
E						
Edison r	0,674	0,97	-3,92	0,604	0,870	74
EEMS	0,094	-	-5,34	0,060	0,184	4
El Towers	47,030	2,08	-18,56	41,309	59,209	1323
EL.En.	15,360	-0,19	19,72	6,621	15,350	294
Elica	1,705	0,29	-11,98	1,413	2,320	108
Emak	0,685	1,11	-9,87	0,611	0,971	112
Enav	3,774	1,29	-	3,583	3,748	2014
Enel	4,110	1,38	8,73	3,425	4,451	41625
Enervit	2,380	-	-15,78	2,007	4,165	42
Erg	13,700	1,41	2,01	11,137	17,447	48980
Eri	10,410	1,56	-11,47	8,642	12,781	1557
Ergy Capital	0,046	-	-40,00	0,043	0,130	8
Espritnet	5,670	1,25	-30,85	4,725	10,125	295
Eukedos	0,940	-1,52	-11,40	0,874	1,199	21
Eurotech	1,399	0,79	-12,40	1,115	2,216	49
Exor	36,380	1,51	-9,70	23,766	46,846	8709
Expriava	0,650	-0,84	-12,10	0,605	0,935	33
F						
Falck Renewables	0,797	2,05	-27,68	0,672	1,266	230
FCA-Fiat Chrysler Aut.	6,160	-0,65	-24,00	4,997	10,558	7937
Ferragamo	20,770	1,66	0,53	17,600	31,975	3460
Ferrari	43,050	-	-1,42	28,377	44,722	8328
Fidia	5,655	0,18	-10,80	2,839	9,215	29
Fila Milano	1,550	-0,77	-31,23	1,382	6,090	111
Fila	12,710	-0,31	18,79	7,519	13,082	440
Fincantieri	0,388	1,81	-5,39	0,278	0,853	654
FinecoBank	5,255	-0,28	-28,94	4,701	7,709	3193
FNNM	0,413	0,76	-10,91	0,345	0,704	178
FusionBank	1,216	-0,08	-31,30	1,016	2,133	14
G						
Gabetti ProSol.	0,503	4,57	-38,66	0,455	1,521	28
Gas Plus	2,650	-1,78	-26,80	2,480	4,330	119
Gefran	2,072	-2,45	21,74	1,405	3,944	30
Generali	12,810	0,58	-24,81	9,889	19,032	18914
Geox	2,468	0,57	-37,33	2,375	4,358	643
Gr. Waste Italia	0,176	-0,62	-75,67	0,169	1,298	10
Gruppo Ed.L'Espresso	0,771	2,12	-22,67	0,698	1,290	313
H						
Hera	2,512	1,29	2,78	1,930	2,649	3735

Sagra a Prosecco

Organizzata dal Complesso bandistico Prosek

**CON SPECIALITÀ DI CARNE ALLA BRACE,
PESCE FRITTO E ALLA GRIGLIA**



- 12.8** musica dal vivo con il complesso Blue Night band
- 13.8** musica dal vivo con il complesso Souvenir
- 14.8** musica dal vivo con il complesso Alter ego
- 15.8** musica dal vivo con il complesso Kraški muzikanti



18 AGOSTO ORE 21:00
PIAZZA MARCONI - MUGGIA

GUGGENBAND
MUJA & MUHLHAUSEN
IN CONCERTO



Informazione pubblicitaria a cura della A. Manzoni & C.

lo sai che... lo sai che... lo sai che... lo sai che...



PRUNK CARNI



PREZZI BLOCCATI
**STAI ORGANIZZANDO UNA SAGRA,
UNA GRIGLIATA, UN EVENTO?**
Vieni da Prunk, la tua macelleria,
il tuo centro carni, il tuo supermercato



Carne
slovena
di ALTA
QUALITÀ

Cevapcici	5,90€/kg
Salsiccia di maiale	5,50€/kg
Collo di maiale	5,50€/kg
Cotolette di maiale	5,95€/kg
Lonza di maiale	6,90€/kg
Fettine pizzaiola di bovino	8,90€/kg
Pane struzza tagliata	0,99€/pz

I PUNTI VENDITA: LARGO BARRIERA VECCHIA, 1 - TEL. 040 3721547 / VIA MAIOLICA, 1 - TEL. 040 636010
MERCATO COPERTO DI VIA CARDUCCI, 36 - TEL. 040 767125 / VIA DI ROIANO, 6 - TEL. 040 412112
SAN CILINO, 40/D - TEL. 040 571596 / Email: mesarija_prunk@hotmail.com

IL COMMENTO

Forze speciali italiane in Libia? Nulla di strano. Anzi, necessario

di RENZO GUOLO

Facile discutere la notizia che forze speciali italiane operano già in Libia, a sostegno delle truppe governative. Eppure, si tratta di un evento prevedibile dopo che, nel novembre scorso, era stata approvata una legge che consente al governo di disporre di forze speciali per operazioni di *intelligence* all'estero, ponendole sotto la catena gerarchica della Presidenza del Consiglio. Una scelta che risponde non solo alla necessità di essere presenti in particolari teatri di operazioni, pur con obiettivi circoscritti, ma anche, eventualmente, di intervenire, in caso di sequestri di ostaggi, senza dover dipendere, talvolta dall'imperizia, talvolta dalla mancanza di prudenza, dai reparti di altri Paesi. Spesso, come è accaduto, con esiti del tutto infausti.

Naturalmente qui il caso è più complicato. Poiché si tratta, tanto più dopo la decisione del governo Serraj di chiedere l'aiuto occidentale e delle operazioni aeree americane, di un teatro di guerra. Ma, del resto, occorre ricordare che forze speciali di altri Paesi europei, da quelle britanniche a quelle francesi, operano già da tempo attivamente sul terreno. E, soprattutto le prime, in un ruolo decisamente militare.

Le forze italiane, invece, si limitano ad addestrare le milizie libiche che stanno stringendo l'assedio alle forze dello Stato islamico - anche se, probabilmente, le "accompagnano" pure nelle operazioni al fronte - e a smantellare il terreno dagli ordigni disseminati un po' ovunque dai jihadisti. Inoltre operano a protezione della rete italiana di *intelligence* presente in Libia.

È un ruolo diverso da quello che si prospettava solo qualche mese fa, quando il governo di Roma, forse troppo frettolosamente e quasi ignorando le enormi complicazioni locali e internazionali derivanti da un possibile intervento militare sotto il nostro comando, prospettava una possibile missione militare a guida italiana. Ma, pur ridimensionata, si tratta di una presenza necessaria. Non solo perché un'enclave jihadista in riva al Mediterraneo costituisce un'ogget-



Un miliziano libico impegnato nella battaglia contro l'Is a Sirte

Risale al novembre '15 la legge che consente al governo di organizzare operazioni all'estero. In Parlamento tutti ne sono informati attraverso il Copasir

tiva minaccia per l'Italia; ma anche perché dalla possibilità di mantenere strette relazioni con una Libia finalmente stabilizzata dipende anche il ruolo futuro che il nostro Paese potrà giocare nell'ex Quarta sponda. Non è un caso che, oltre a quelle di Roma, siano presenti le forze speciali di Parigi e Londra. Francia e Gran Bretagna hanno avuto un, maldestro, ruolo nella caduta del dittatore Gheddafi ma, allora, non hanno saputo poi governare la caotica transizione che ne è seguita, una situazione di semi-anarchia sfociata nella guerra civile e poi nel radicarsi dell'Is. Ora, la loro attiva presenza indica che britannici e francesi intendono svolgere un ruolo attivo e non secondario nell'area.

Esserci, per noi italiani, significa, dunque, non solo schierarsi contro le forze jihadiste ma presidiare un'area geopolitica di estremo interesse. Sapendo che un rapporto con una Libia stabilizzata è decisivo non solo per garantire sicurezza, ma anche per fermare i traffici di esseri umani. Oltre che per continuare a ga-

rantire i flussi energetici, gas e petrolio, provenienti dalla sponda settentrionale d'Africa di cui l'Italia necessita.

Sul fronte libico, dunque, è in corso una partita che, pena riflessi gravidi di implicazioni, impone la presenza italiana. Per questo sorprende la polemica di talune forze politiche di opposizione sulla presenza delle forze speciali nel martoriato Paese mediterraneo. Il quadro normativo sulle missioni all'estero varato a novembre è chiaro e non si presta a equivoci.

Naturalmente in una democrazia l'esecutivo non dispone a piacimento delle sue forze militari: il principio del controllo è doveroso. Tanto è vero che il Parlamento è pienamente informato della natura della missione. Ma, per ragioni comprensibili in questa materia, lo è attraverso il Copasir, il Comitato parlamentare di controllo sull'attività dei servizi d'informazione, nel quale maggioranza e opposizione sono rappresentate.

Del resto, la sfida globale rappresentata dal jihadismo, che agisce mettendo in discussione divisioni come quella interno/esterno e combatte sia attraverso forme di guerra convenzionale che asimmetrica, obbliga l'Italia a disporre di strumenti che consentano di agire rapidamente e con efficienza. Naturalmente secondo norme, come in questo caso, definite per legge e infine usate con auspicabile saggezza politica.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

ETICA MINIMA

Non esiste riforma sanitaria virtuosa se il medico rimane onnipotente

di PIER ALDO ROVATTI

Preghi e difetti della riforma regionale della sanità sono oggetto costante di discussione. In qualche modo, ciascuno di noi viene toccato in prima persona e di continuo dal funzionamento della salute pubblica, basta il ricorso al medico di base, magari solo per dei farmaci, basta l'esigenza di un prelievo per fare delle analisi. Quando poi dobbiamo precipitarci al pronto soccorso o abbiamo bisogno di essere ospedalizzati, allora l'impatto diventa brusco e preoccupante.

Ascoltiamo e leggiamo le opinioni di chi ha lavorato per migliorare la sanità con attenzione al sistema e l'intenzione di snellirlo eliminando incongruenze strutturali. Crediamo di capire quanto ci viene detto e quanto è stato corretto, anche se la nostra qualità di comuni cittadini ci dispone su un piano dal quale il sistema e la struttura del dispositivo rischiano di sfuggirci. Comprendiamo, però solo in parte, il contesto delle discussioni che avvengono e non sempre riusciamo a mettere a fuoco le criticità che vengono sollevate, che a volte ci appaiono lontane dalle esperienze concrete che viviamo.

Da queste esperienze, se riusciamo a compararle con altre di cui sentiamo parlare o che altri a noi vicini hanno attraversato, è abbastanza pregiudiziale trarre una conclusione negativa sulla condizione della nostra salute pubblica, che non sarà tutta virtuosa ma che funziona bene. Sarebbe pura ideologia negare che esiste un'attenzione localizzata nei confronti del malato e che - ancor prima di quest'ultima riforma che si propone di incrementarla - agiva a Trieste una medicina di "distretto" in grado di assistere effettivamente il cittadino.

La riforma è comunque esplicita nell'impegno di costruire saldature e scorrimenti tra il livello micro della medicina territoriale e il livello macro dell'istituzione ospedaliera. Ecco dunque un punto molto chiaro: se il progetto di contenere sempre più e sempre meglio questo scarto tra assistenza di quartiere e ospedale venisse realizzato (rivalutando anche il ruolo del medico di



Un medico

Nelle linee dettate dalla Regione Fvg buone intenzioni e obiettivi di rilievo. Ma si rischia che il paziente resti soggetto passivo nelle mani dei "camici"

base), con le modifiche necessarie dell'apparato e delle sue tecniche (per esempio, quelle relative all'informatizzazione delle cartelle cliniche), allora l'attuale riforma sarebbe davvero virtuosa e tutti ne percepirebbero facilmente la bontà.

Quello che la riforma non può, invece, modificare da un giorno all'altro, è lo zoccolo duro della questione: il potere medico. Nessun provvedimento legislativo riuscirebbe come tale a intaccare la distanza tra medico e paziente, mentre è proprio qui che si gioca il fondo (e la stessa superficie quotidiana) della medicina istituzionale. Per capire di che si tratta, non c'è bisogno di fare grandi discorsi o di valutare sottili differenze metodologiche ed epistemologiche, è sufficiente un episodio qualunque dell'esperienza di ciascuno di noi. Il medico ha sempre un potere enorme in quanto può con le sue parole e con i suoi gesti tenere in scacco il paziente. La posta è sempre alta anche in situazioni di scarsa emergenza. E il medico parla dall'alto di questo suo potere, anche quando non lo vuole.

Non può non venire in mente, come esempio, la battaglia condotta da Franco Basaglia nella sua pratica psichiatrica: ci sono molti aspetti, in tale battaglia (anni Sessanta e Settanta del secolo scorso), che hanno portato a trasformazioni radicali rispetto alla routine dominante, ma alla base resta la mutazione del rapporto tra medico e paziente. Più precisamente: la contestazione del ruolo di potere assoluto da parte dello psichiatra e quindi anche del medico.

Sembra che nella pratica medica di oggi si inclini piuttosto a dimenticare questo esempio. Tuttavia, una riforma vera e radicale non può che passare di qui: senza una messa in crisi di tale ruolo di potere, che si è perpetuato e anzi è andato aumentando, che accresce i privilegi del medico e che il paziente non può che accettare passivamente, nessuna riforma potrà davvero chiamarsi tale. È un problema decisivo: investe lo status complessivo della medicina e quindi ha a che fare con la formazione culturale e con la coscienza sociale di tutti coloro che operano (o vogliono operare) nel delicato comparto della sanità. Forse è un problema senza soluzione, comunque è uno spartiacque tra la buona pratica medica e quella cattiva.

Intanto, potremmo tenerlo sempre presente e usarlo come criterio chiaro ed eloquente per valutare, al di là di ogni tecnicismo e ogni numerologia, se una riforma potrà o no funzionare nel concreto. Scalifica questo potere, comincia a farlo? Oppure, al contrario, può essere utilizzata per rafforzarlo?

Il "camice" è evidentemente un simbolo. Spesso tale simbolo visibile permette al medico di sgusciare via di stanza in stanza nel suo giro frettoloso. Gli consente di pronunciare poche parole o magari nessuna, e comunque spesso di sottrarsi a un dialogo vero ed esauriente con il paziente, accontentandosi dei reperti oggettivi delle varie analisi e verifiche strumentali, certo fondamentali ma quasi mai sufficienti perché l'istituzione medica sia quell'esperienza di comunicazione, anche soggettiva, che invece dovrebbe essere.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

12-8-2015 12-8-2016

Sergio Goriani

Sei sempre nei nostri cuori.
Con affetto

i tuoi cari

Wolgast, 12 agosto 2016

XX ANNIVERSARIO

Elio Krutej

Sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 12 agosto 2016

NECROLOGIE e PARTECIPAZIONI AL LUTTO

SERVIZIO TELEFONICO
da lunedì a domenica
dalle ore 10 alle ore 20.45

Numero verde **800.700.800**

(con chiamata telefonica gratuita)

Pagamento tramite carta di credito:
Visa e Mastercard



A. Manzoni & C. S.p.A.

Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet: www.ilpiccoloquotidianiespresso.it

COMUNE DI ARTA TERME (Udine)

tel. 043392037 - fax 043392004

P.E.C.: comune.artaterme@certgov.fvg.it

AVVISO DI GARA (estratto)

Il Comune di Arta Terme ha indetto procedura aperta a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento in gestione (affitto d'azienda) dello stabilimento termale comunale sito a Arta Terme in Via Nazionale n. 1. - C.I.G. 6773432CE6. Durata del contratto: 9 (nove) anni con decorrenza dal 01.10.2016 e fino al 30.09.2025, rinnovabile alle stesse condizioni tecnico-economiche. Importo a base di gara a valere per l'intero periodo contrattuale: € 600.000,00 oltre all'I.V.A..

Termine per la presentazione delle offerte: ore 10:30 di lunedì 19.09.2016.

Apertura offerte: ore 10:30 di martedì 20.09.2016.

Pubblicazione bando di gara sulla G.U.R.I.: n. 91 del 08.08.2016.

La documentazione integrale del bando è disponibile sul sito web del Comune al seguente indirizzo: <http://www.comune.arta-terme.ud.it/>.

Il Responsabile del Servizio Tecnico
p.i. Manuel Sandri

Ministero dell'Interno Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Trieste Piazza dell'Unità d'Italia, 8 - Trieste AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO PER ESTRATTO

Si rende noto che in data 22.6.2016 questa Prefettura ha aggiudicato mediante procedura ristretta, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, la gara per l'affidamento del servizio di accoglienza dei cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale nella provincia di Trieste, per il periodo 1.8.2016 - 31.12.2016 CIG 6676644CEA.. Il migliore offerente e aggiudicatario è il raggruppamento temporaneo d'impresa I.C.S. - Consorzio Italiano di Solidarietà - Ufficio Rifugiati O.N.L.U.S. e Fondazione Caritas Diocesana Trieste O.N.L.U.S. per l'importo presunto di euro 4.280.863,50. Al fine di coprire il numero di posti messi a concorso si è proceduto all'aggiudicazione anche alle altre due offerenti, seconda e terza classificata, per un importo presunto di euro 63.342,00 - Interland Consorzio (Trieste) e euro 374.850,00 - Minerva S.C.P.A. (Savogna d'Isonzo).

L'avviso integrale è stato pubblicato in data 6.7.2016 sulla G.U.U.E. S128 e in data 25.7.2016 sulla G.U.R.I. - 5° Serie Speciale n. 85.

Trieste, 8 agosto 2016

p. Il Prefetto
Il Viceprefetto Vicario
(Argentieri)